Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 28 Luglio 1881 GIORNO Num. 206

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli anni ordinari centesimi 20 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 6 3 1 50 0 50
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro rubricati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e commissioni a pagamento che le ripugnano politicamente.

TORINO, 28 LUGLIO 1881.

ITALIA

La questione ferroviaria.

III.

La questione dell'esercizio delle nuove ferrovie che stanno per costruirsi è gravissima.

Se il Governo, che è dalla legge obbligato a costruire queste linee, dovrà pure esercitarle, egli è evidente che esso sarà costretto a intendersi per ciò colla Società che avrà assunto l'esercizio della rete nella quale le nuove linee si troveranno comprese.

Ora, siccome è ben noto che molte fra le nuove ferrovie contemplate nelle quattro prime categorie della legge del 29 luglio 1879 non daranno che un ben meschino prodotto, egli è certo che la Società assuntrice dell'esercizio di questa nuova linea dovrà tenere assai limitato il canone annuo da pagarsi al Governo per l'esercizio *di tutta la rete*.

Da ciò la conseguenza che la costruzione della nuova ferrovia danneggierà la finanza dello Stato, e che il Governo sarà naturalmente indotto a ritardare cotesta costruzione. — Ma in questo caso chi ne soffrirà saranno le Provincie ed i Comuni interessati, che aspettano con tanta sete di fruire dei benefizi di questi nuovi mezzi di comunicazione. Questi riflessi avrebbero dovuto provare a sufficienza la necessità e l'alta convenienza economica e finanziaria che la legge del 29 luglio 1879 venisse modificata nel senso di lasciare all'iniziativa dell'industria privata la costruzione e l'esercizio della maggior parte delle nuove ferrovie contemplate nella prima quattro categorie di detta legge.

***

Prima di chiudere queste considerazioni sulla questione ferroviaria, noi crediamo opportuno di soggiungere che sulla soluzione di questo grave e complesso problema non deve essere dimenticato tutto ciò che ha attinenza colle *ferrovie economiche e colle tramvie a vapore*, il cui sviluppo può riuscire così utile a moltissimi Comuni distanti dalle ferrovie già in esercizio senza troppo gravi oneri pei loro bilanci.

La estesa rete di coteste nuove vie di comunicazione, costruita da alcuni anni a questa parte, è una prova evidente che l'iniziativa privata in Italia è capace di costruire ed esercitare ferrovie a molto miglior mercato di ciò che ora fanno il Governo e le grandi Società.

Il Governo se n'è accorto riguardo alla rete dell'Alta Italia, ed ha secondato le proposte del benemerito vice-presidente del Consiglio di Amministrazione di questa rete, il signor ingegnere Benazzo, tendenti all'adozione di treni economici sulle linee secondarie.

Ciò sarà un progresso molto utile pel traffico della provincia alle quali siffatta rete si estende.

Ma quella provincia, come tutte le altre zone del Regno, dove il bisogno di trasporti celeri ed a buon mercato si fa vivamente sentire, avranno ben maggiori vantaggi se il Ministero dei lavori pubblici e l'Amministrazione della rete ferroviaria dell'Alta Italia non indugieranno, con pedanti ed assurde prescrizioni riguardo alle concessioni, agli orari ed alle tariffe, il rapido sviluppo delle ferrovie economiche e delle tramvie a vapore.

È un calcolo erroneo, che fa poco onore all'intelligenza del Governo e di quell'Amministrazione, quello di incagliare in ogni modo l'apertura di queste nuove linee economiche, onde non facciano concorrenza alle ferrovie dello Stato. — Si direbbe che si tema che la futura Società o le future Società, che assumeranno l'esercizio di queste ferrovie, non possano fare un affare abbastanza lucroso, oppure che le linee economiche e le tramvie a vapore possano danneggiare i ben intesi interessi dello Stato.

Queste considerazioni non dovrebbero sfuggire alla nota intelligenza e perspicacia dell'onorevole Baccarini, al quale auguriamo l'energia necessaria per quei provvedimenti che l'importanza della cosa richiede.

***

È dovere della Sinistra parlamentare, finchè potrà ancora durare al potere, di dare con buone leggi liberali e con una intelligente amministrazione un forte impulso all'attività sociale del Paese, evitando di prestarsi alla invasione del monopolio sotto qualsiasi forma.

Sino ad oggi i diversi Ministeri della Sinistra parlamentare non hanno ancora dimostrato di saper attuare abbastanza profondamente le molte promesse da essa fatte al Paese riguardo ad un efficace decentramento dell'azione governativa, che permetta alle forze sociali di secondare colla loro intelligenza ed attività le mirabili forze produttive dell'Italia, ancora, pur troppo, in gran parte allo stato latente.

La burocrazia accentratrice continua ad influire come nei bei tempi della Destra sull'indirizzo economico ed amministrativo del Governo, come lo provano i progetti di legge presentati da alcuni anni in qua al Parlamento, tendenti a costituire enormi e dannosi monopolii, come quello delle convenzioni ferroviarie del Depretis, o ad assumere sotto varie forme l'ingerenza del Governo negli atti della vita sociale. Ed il Paese continua a sentirsi incagliato nel libero movimento delle sue tendenze e delle sue attitudini, con gravissimo danno della sua prosperità.

Noi richiamiamo l'attenzione del Governo sulle gravi questioni che siamo venuti toccando di volo, ed aspettiamo a sapere se ai coi criteri finora determinanti che esso intende risolvere il grande problema ferroviario.

***

Ci resterebbe da esaminare l'idea secondo cui « *sarebbe provveduto al compimento delle « opere per la difesa dello Stato coi frutti « della cessione che si farà dell'esercizio « delle ferrovie a Società private,* » ma su questo ritorneremo, se ne vedremo finanziera l'intenzione.

SULL'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO ITALIANO.

Riceviamo dal Ministero delle finanze copia della Relazione della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Debito pubblico per l'anno 1879.

Ove piaccia al lettore, possiamo spigolare qualche cosa nel campo di questo lavoro dovuto all'on. Casimiro Favale, relatore della Commissione.

***

Il servizio del Debito pubblico richiese nel 1879 un totale di assegnazioni sommanti a L. 547,017,099 04.

La somma viene così divisa:

Assegnazioni per rendita ed interessi	L. 432,651,999 39
Assegnazioni per premi	» 2,615,465 —
Id. per estinzione	» 81,750,619 65

Ma la Commissione, dopo aver ricercato se la somme stanziate per servizio del Debito pubblico nel bilancio definitivo del 1879 od approvate da leggi speciali corrispondessero alle cifre sopra riportate, constatò che le competenze scadute non furono assegnate nel bilancio che per L. 540,982,309 47, oltre a lire 285,300 aumentate con regio decreto 14 agosto 1879. Richiesta in proposito l'Amministrazione del Debito pubblico, essa fece osservare che alla somma di L. 540,982,309 47, oltre alle 285,300 sopra citate, dovevansi aggiungere altre 25,412,082 83 attinte da tre capitoli di residui nel bilancio 1879. Si avrebbe così il totale che rappresenterebbe veramente la somma necessaria per far fronte al servizio d'interessi, premi ed estinzioni per la competenza 1879; però parve alla Commissione di fare a questo riguardo alcune osservazioni. Esse, mentre non può che lodare l'esattezza colla quale l'Amministrazione del Debito pubblico può dare ragione di ogni cifra dei suoi resoconti, tuttavia espresse desiderio che si avesse una più chiara corrispondenza fra i bilanci del Tesoro e quelli dell'Amministrazione del Debito pubblico. A tale fine — essa dice — si dovrebbe prima di tutto ottenere che nel bilancio del Tesoro i capitoli che riguardano il Debito pubblico non contenessero parecchi articoli che il Debito pubblico non amministra, come avviene invece in alcuni capitoli del progetto pell'esercizio 1879. In secondo luogo, stabilito d'accordo fra il Tesoro e l'Amministrazione del Debito pubblico la cifre dei veri residui passivi ed attivi, si dovrebbero portare nel bilancio di competenza le reali cifre che sono necessarie per il servizio interessi, premi ed estinzioni di ciascun debito, parendo poco discreto che, mentre è lo Stato che è l'unico debitore, stieno due Amministrazioni che considerino il debito in due differenti guise, cioè l'una come residuo, l'altra come competenza. Queste per la formazione del bilancio del Tesoro; quanto poi all'Amministrazione del Debito pubblico, la Commissione vorrebbe che ad ogni debito si desse regolare credito dell'importo delle annualità e dei premi spettate un conto distinto per ciascun semestre, e che a ciascuno di questi conti fossero in seguito addebitati tutti i pagamenti fatti successivamente; a questo modo si conoscerebbe giornalmente quale somma esattamente rimanga dovuta per ciascun debito e per ciascun semestre, invece di avere, come vedremo in seguito, un'ingente somma di residui passivi che non si sa a quali partite specificamente appartengano.

***

Fissata la somma della competenza dell'esercizio 1879 in L. 547,017,099 04, la Commissione, passando ad esaminare il servizio di cassa, constatò come i pagamenti registrati ammontano a lire 425,740,780 18, che cioè avvi una differenza di 92 milioni circa fra gli stanziamenti ed i pagamenti registrati.

Questa differenza fra pagamenti e stanziamenti dipende da tre cause.

In primo luogo, chiudendosi le scritture al 31 dicembre, è impossibile che possano essere registrati in quel giorno stesso tutti i pagamenti operati dalle varie tesorerie e banche che in Italia e fuori fanno il servizio del Debito pubblico; e questo scritturazioni furono poi in modo eccezionale ritardate, nell'esercizio 1879, a cagione della sospensione dei lavori, cagionata dal trasferimento dell'Amministrazione del Debito pubblico da Firenze a Roma.

In secondo luogo, bisogna aver presente che la competenza assegnata ad ogni esercizio, e così anche per l'esercizio 1879, comprendono la somma maturata per interessi a favore dei creditori per il secondo semestre dell'anno, interessi che in gran parte (cioè per tutti i titoli collocati all'estero, e per i titoli nominativi), non si pagano che a cominciare dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Infine concorrono, in una proporzione più o meno grande, ad aumentare la cifra delle somme a pagare, gli interessi prescritti ed accumulati in tutti gli esercizi precedenti, e dei quali non si è ancora potuto fare la regolare constatazione per annullare i rispettivi crediti, come lo apprenderemo discorrendone.

***

Per suddisfare alle cifre delle *competenze scadute*, secondo i calcoli che presenta la Commissione, rimarrebbe una deficienza nei residui attivi di L. 25,189,303 14, il che vuol dire — scrive la Commissione — che qualora tutti quelli che hanno od interessi o rimborsi di titoli estratti o premi ad esigere, si presentassero nel giorno della scadenza all'esazione, mancherebbero L. 25,189,303 14 per taccarli completamente.

La Commissione, giustamente preoccupata di questa differenza passiva fra le *attività* e le *passività*, constata tuttavia come di questa passività una parte, cioè L. 21,568,735 69, sono solo figurative, cioè dipendenti in massima parte da scritturazioni fatte posteriormente alla chiusura di quell'esercizio; costochè restano L. 3,619,567 45 di *vere deficienze* di assegnazioni.

Pertanto essa crederebbe urgente che questa deficienza effettiva fosse regolarizzata mediante una legge che stanziasse una pari somma a favore del Debito pubblico. La più scrupolosa regolarità — dice la Commissione — la più perfetta corrispondenza fra gli stanziamenti degli assegni fatti per legge, e le risultanze delle operazioni del Debito pubblico, sono quasi le uniche garanzie che restano allo Stato per controllare un'azienda che amministra tanta parte del bilancio dello Stato; e la regolarità, corrispondenza e chiarezza dei conti sono pure indispensabili fattori del credito dello Stato, per cui sarebbe cura a superflua per eliminare le irregolarità anche le più lievi, e per semplificare i conti.

Devesi però a questo proposito aggiungere due osservazioni: la prima che queste irregolarità risalgono ad epoche assai lontane e non si riferiscono certamente ai tempi odierni; la seconda luogo trovasi anch'esse facile scusa nelle considerazione che a quelle epoche la contabilità dello Stato e la formazione dei bilanci erano così in arretrato ed imperfette che era quasi impossibile trovare la ragione delle sconcordanze dei risultati.

In secondo luogo giova lo avvertire che qualora per legge si iscriva una spesa di lire 3,619,567 45 per pareggiamento contabilità arretrate Debito pubblico, ciò recherà certamente un accrescimento nel bilancio passivo dello Stato; ma ciò non recherà nessun aggravio nel servizio di cassa, poichè è evidente che la cifra dei pagamenti non verrà in alcun modo alterata da questo regolamento di contabilità.

***

Dato così un cenno sommario sul complesso delle operazioni dell'amministrazione del Debito pubblico e delle quistioni più importanti, la relazione entra in alcune speciali considerazioni su argomento di speciale indole. Ma a noi riesce impossibile poterne riferire in sunto ai lettori senza ch'essi abbiano sott'occhio le tabelle delle cifre, ciò che lo spazio non ci permette di fare. Ci limitiamo a riassumere tre dei punti principali di questo resto della relazione.

Banche, istituti di credito. — Conti correnti. — La Commissione ebbe ad osservare una certa larghezza nella somministrazione dei fondi fatta alla Banca ed istituti per servizio del debito. Così, per esempio, la Banca Hambro al 31 dicembre 1879 rimaneva debitrice di L. 4,042,096 65, mentre per tutto l'anno non erano occorse che L. 3,120,019 42, cioè lire 2,000,000 per ciascuno dei due semestri del prestito Hambro; è vero che al 31 dicembre si può ancora figurare a credito della Banca Hambro il pagamento del vaglia del prestito 1851 scaduto al 1° stesso mese di dicembre, subbene effettivamente tale pagamento sia stato in gran parte eseguito da quella Banca, ma è pur vero che anche dedotte L. 2,500,000 per tale ragione, rimarranno pur sempre anticipate a detta Banca un milione e mezzo di lire che detta Banca non doveva pagare che al 1° giugno 1880, epoca della successiva scadenza semestrale.

Analoga osservazione si può fare al conto corrente del Banco di Sicilia che avendo pagato in tutto il 1879 L. 3,966,866 45, rimaneva debitore al 31 dicembre di quell'anno di L. 7,050,191 54; e così pure si potrebbe dire per il conto col Banco di Napoli e della Casa Rothschild. È certo — dice la relazione — che il Governo deve sempre provvedere largamente ad anticipare i fondi che si presumono necessari a far fronte alle rispettive scadenze, ma una generosità eccessiva fra gli altri inconvenienti reca la perdita degli interessi sopra somme egregie.

Competenze prescritte. — Una delle parti della contabilità del Debito pubblico che lasciò ancor molto a desiderare finora si è quella che riguarda le competenze prescritte; e difatti sull'esercizio 1879 sono poste in conto sole L. 84,511 27 di prescrizioni d'interessi; or come ciò può essere, se sul solo 5 per cento al portatore (che rappresenta poco più di un terzo dell'intero Debito pubblico) sono ancora da presentare al *cambio decennale* del 1871 tanto cartelle per L. 143,310 di rendita, come mai su tutto il Debito pubblico le prescrizioni di un anno possono rappresentare solo lire 84,511 27? Ed questo importante argomento la relazione presenta parecchie gravi considerazioni che speriamo vengano prese in serio esame.

***

Non meno importante è l'argomento della falsificazione delle cartelle accertata nell'esercizio 1879.

È pregio dell'opera fornire qualche cenno che riveli quale e quanta fosse la gravità di questo doloroso fatto e quali ne furono le conseguenze.

La falsificazione fu scoperta a Napoli nel marzo 1880 ove fu arrestato certo Emilio Toscano, il quale aveva sposo a Benevento cinque cedole (*coupons*) completamente falsificate dei titoli dell'Asse ecclesiastico, cedole che in seguito erano state pagate e ritirate da quel tesoriere principale.

Messa in sull'avviso, l'Amministrazione diede ordine per una severa disamina delle cedole dell'Asse ecclesiastico; nel mese di aprile si scoprirono altre venti cedole falsificate, delle quali 11 presso la tesoreria provinciale di Bari e 10 in quella di Messina. Ed un'altra cedola falsificata fu finalmente pagata dalla tesoreria provinciale di Firenze nell'agosto 1880 da un tale signor Vincenzo Puccioni.

L'Amministrazione rinnovò le avvertenze ai tesorieri cui indicò i modi di distinguere sicuramente i titoli falsificati dai buoni, coll'ecche d'allora in poi nessuna cedola falsa fu più ritrovata.

Le cedole falsificate scoperte ammontano in tutto a 27 di L. 250 cadauna, e costituiscono perciò una somma di L. 6750 al lordo della ricchezza mobile.

L'Amministrazione non avrà nulla a perdere per tali pagamenti su titoli falsificati, che rimangono a carico dei cassieri, salvo rivalsa dei medesimi contro i presentatori dei titoli stessi.

Il procedimento penale per la falsificazione è ancora in corso presso l'Autorità giudiziaria di Napoli.

***

Venendo alla conclusione, il relatore dichiara di essere lieto di poter rendere sincero omaggio all'ordine, alla regolarità che regnano nella vasta Amministrazione del Debito pubblico, che per molti riguardi è degna di essere presentata veramente come modello.

Osserva tuttavia, non all'egregio direttore del servizio, ma al signor ministro delle finanze, come alla Commissione non sembri abbastanza guarentita la sicurezza materiale di locali nei quali spesso si trovano accumulati valori al portatore che rappresentano centinaia di milioni; crede che bisognerebbe dividere valutamente il locale del Debito pubblico da quello delle altre amministrazioni finanziarie, ed assicurarne tutte le finestre e comunicazioni dei sotterranei, del piano terreno e del primo piano con solidissime inferriate. La Commissione poi è d'avviso che sia urgente riformare radicalmente il sistema di custodia dei titoli di ingente valore che si trovano costantemente depositati presso l'Amministrazione del Debito pubblico.

***

La relazione, cui sono aggiunti tre allegati e parecchie tavole riassuntive, consta di oltre a 55 pagine, ed è veramente un lavoro serio e pensato, che fa onore al relatore ed alla Commissione e merita l'attenzione dei nostri finanzieri più intelligenti.

ROMA

S. P. Q. R. — In cerca di un sindaco — Contro la legge delle guarentigie — Malattie, scandali e teatri.

Roma, 26 luglio.

(Sabazio). — *De rebus capitolinis...*

Pare adunque che il conte Luigi Pianciani ritornerà ad assidersi sul seggiolone sindacale in Campidoglio. Il *Popolo Romano* già da parecchi giorni va spezzando lance in suo favore, proclamandola l'unico sindaco possibile a Roma. E siccome il giornale è tutto nello buone grazie di Agostino Depretis, e'è da credere che i suoi voti saranno esauditi, con grande consolazione del signor conte predetto, per cui il sindacato di Roma forma il più sublime delle aspirazioni.

È ben vero che c'è chi pretende che tutto ciò non sia che un pio desiderio del *Popolo Romano*, e che la cosa rimarrà sempre al medesimo stato. È vero che fino ad ora il Ministero non ha ancora preso una risoluzione, e che qualcuno dei membri del Gabinetto è tutt'altro che favorevole a questa nomina; è vero che più d'una volta le profezie del *Popolo Romano* sono andate in fumo. Però sinora nessun organo ufficioso è ancora sorto a combattere la candidatura Pianciani, il che fa supporre che probabilmente fra un paio di settimane avremo il secondo sindacato Pianciani, e le ocche capitoline esulteranno di gioia novella.

***

L'*Opinione* dal canto suo combatte con tutte forze le idee del *Popolo Romano*.

Mi pare che in questa faccenda la vecchia signora abbia ragioni da vendere.

Che cosa rappresenterebbe il sindacato Pianciani? Rappresenterebbe una protesta contro la maggioranza del Consiglio, o rappresenterebbe una transazione?

Il conte Pianciani, che ha fama di vecchio liberale, come potrebbe dirigere autorevolmente un Consiglio in cui la maggioranza è clericale? E il Governo di Sinistra, che ha promesso molte volte di voler presentare un progetto di legge per affidare ai Consigli comunali la nomina del sindaco, come mai potrebbe logicamente elevare ora alla carica simbolica chi nelle ultime elezioni amministrative è stato il pennitimo degli eletti?

È ben vero che da alcuni si osserva che il Pianciani rappresenterebbe quasi una transazione; per quanto liberalissimo, sarebbe clericale per eccellenza, pure il conte Pianciani ha numerose aderenza di parentela coi signori del Vaticano; e per questo i clericali forse forse assumerebbero verso di lui un contegno di benevola tolleranza. Non saprei quanto fondamento abbiano queste dicerie, ma, se fossero vere, non mi pare ci guadagnerebbe molto il prestigio e la dignità del futuro sindaco di Roma.

***

Quella del sindaco di Roma è una questione gravissima; non si tratta di nominare il sindaco di una città qualunque, ma bensì della capitale, e la sua nomina ha, volere o no, un significato politico.

Il Municipio di Roma si trova da un po' di tempo in uno stato anormale; nello stesso Consiglio comunale una vera maggioranza non c'è; gli stessi clericali sono divisi, ondeggianti tra le idee del passato e quelle del futuro, incerti a quale partito si abbiano ad appigliare, e mentre questo la condotta del Municipio riflette questo stato di incertezza, di ondeggiamento continuo; è una condotta incoerente, confusa, un po' liberale, un po' clericale, un po' indifferente; e questo stato di cose ha la sua influenza anche nell'andamento amministrativo del Comune, lento, grotto, incerto, timido, contraddicente.

Non c'è quindi a stupirsi se la nomina di un sindaco definitivo a Roma sia una faccenda molto seria. Negli undici anni circa dacchè Roma è rivendicata in libertà, il Municipio è stato per la maggior parte del tempo retto da un feconte funzioni; un sindaco effettivo non potè mai reggersi a lungo. Nè credo si potrebbe trovarne uno nel presente Consiglio, a meno dei consiglieri Vitellaschi e Tesno; vi sarebbe fors'anche don Leopoldo Torlonia che potrebbe raggruppare attorno a sè la maggioranza del Consiglio, ma non è abbastanza autorevole; ma certo non sarà il conte Luigi Pianciani.

Per cui, tutto sommato, più saggio consiglio sarebbe forse di aspettare ancora un poco, per qualche mese, e continuare intanto col pro-sindacato del buon Armellini. In gennaio, dopo il censimento generale, avremo certamente lo scioglimento del Consiglio comunale, che dovrà essere composto di 80 consiglieri, non di 60 com'è attualmente. Tutto fa sperare che i liberali non saranno neghittosi, e che dalle elezioni generali che si terrebbero in febbraio potrà costituirsi una forte e sicura maggioranza liberale.

Allora in quella maggioranza non sarà tanto difficile il pescare un individuo che possa rappresentare degnamente il Municipio della capitale d'Italia.

***

La questione dell'abolizione, o per lo meno della riforma della legge sulle guarentigie, diventa una questione d'attualità.

Vi ho telegrafato della riunione tenuta ieri sera all'*Associazione dei diritti dell'uomo*, sotto la presidenza di Alberto Mario, in cui si decise di promuovere, per l'abolizione di quella legge, un'agitazione popolare, come già si fece per il suffragio universale. Si vorrebbe tenere un grande Comizio in Roma il 7 agosto, e poi altri nelle varie città d'Italia. Ma probabilmente non se ne farà un bel nulla, perchè il Governo ha intenzione di proibire ogni manifestazione pubblica in favore dell'abolizione.

In fin dei conti il Governo non mi para abbia tutti i torti. La legge sulle guarentigie non è certo la più provvida delle leggi del nostro Stato, e un giorno o l'altro bisognerà pure venire ad una riforma, se non si vorrà continuare a mantenere

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 11

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

Capitolo XVIII.

Seconda terza.

Per qual motivo l'ho assassinata?

(Seguito)

Guglielmo Earle, sotto-giardiniere a Glenisch, disse sotto giuramento:

« Il 20 ottobre, alle 11 antimeridiane, stavo lavorando in una parte vicina al giardino chiamata il Giardino Olandese. Un padiglione era in quel giardino. La giornata, per quella stagione, era straordinariamente bella e calda.

« Nell'andare al mio lavoro dovetti passare dietro il padiglione. Udii delle voci nell'interno — quella d'un uomo e quella d'una donna. — Quest'ultima m'era sconosciuta. Quella dell'uomo riconobbi appartenere al mio padrone. Ciò destò la mia curiosità. Osservai e vidi che tutto in giro il terreno era molle. Mi avvicinai al padiglione e stetti in ascolto.

« Le prime parole che potei udire appartenevano alla voce del mio padrone. — Disse: « Quanto avrei potuto essere felice, se solamente avessi saputo prevedere che tu saresti ritornata libera un giorno! » — Rispose la voce della signora: « Zitto! Non devi parlar così! » Il mio padrone soggiunse: « Concedimi un favore, angiolo mio! Promettimi di non rimaritarti più mai! » Rispose di nuovo la voce della signora e alquanto risentita: « Che cosa vuoi tu dire? » E il mio padrone: « Non desidero male alcuno all'infelice creatura che pesa sulla mia esistenza; ma supposto... » — « Supposto nulla, ripetè la signora. Ritorniamo a casa. »

« Ella uscì nel giardino, e si volse poi facendo segno al mio padrone di raggiungerla. In tale positura, potei veder bene il suo viso e la riconobbi per la giovine vedova che era venuta ad abitare nella casa. Ne l'aveva fatta conoscere il capo-giardiniere quando mi avvertì che le lasciassi cogliere fiori a suo talento. I giardini di Glenisch venivano, in certi giorni, aperti ai passeggeri, e naturalmente bisognava saper distinguere, in quanto ai fiori, fra stranieri e ospiti della villa. Sono sicurissimo della identità della signora che parlava col mio padrone. La signora Beauly era una avvenente persona — e non si potrà confonderla con un'altra. Ella si ritirò col mio padrone, andando insieme verso la casa. Non udii altro di quanto passò fra loro. »

Quanto si riferiva all'accusa, era detto. I più fedeli amici del prevenuto che assistevano al dibattimento, furono costretti a convenire che le prove finora risultavano contro di lui, chiare e stringenti. Lui pure pareva lo sentisse.

Alla fine del terzo giorno del dibattimento, quando si ritirò, egli era tanto oppresso e sfinito, che dovette appoggiarsi al braccio del custode delle carceri.

Capitolo XIX.

I testimoni della difesa.

L'interesse del dibattimento aumentò prodigiosamente al quarto giorno. Dovevano essere uditi i testimoni della difesa, e, prima, fu la madre del prevenuto. Ella fissò in faccia il figlio, nell'alzarsi il velo per prestare il giuramento. Questi proruppe in uno scoppio di pianto. In quel momento, la simpatia per la madre si estese generalmente al figlio.

Interrogata dal decano della Facoltà, la signora Macallan madre disse le sue risposte con notevole dignità e padronanza di sè.

Interpellata in merito a talune conversazioni intimo passate fra lei e sua nuora, rispose che la signora Eustachio Macallan era d'una suscettibilità eccessiva quando si trattava della sua persona o del suo vivo. Amava assai suo marito, e la maggiore preoccupazione della sua esistenza era il modo di rendersi attraente più che possibile. Le imperfezioni della sua figura, e specialmente della carnagione, erano per lei causa del più vivo cordoglio. La testè avversità ripetutamente udito dire che non vi sarebbe cosa che non avrebbe arrischiato, nè dolore che non avrebbe sofferto per ottenere di render bella la carnagione. « Gli uomini tutti (aveva detto) si occupano molto dell'esteriore d'una donna: mio marito mi amerebbe forse di più se avessi un viso più bello. »

Richiesta se potevasi prestar fede alle memorie che stavano nel giornale di suo figlio e ritenerle come prove, o, in altro modo, se rendevano fedelmente i tratti speciali del suo carattere e i sentimenti veri che nutriva per la moglie, la signora Macallan lo negò in termini chiari ed energici. Disse:

« I brani del giornale di mio figlio sono una diffamazione del suo carattere. Non cessano di essere tali perchè scritti da lui. Parlando dietro la mia esperienza di madre, sono sicura che quelle memorie vennero scritte in momenti di affanno e di disperazione indomabili. Nessun uomo retto giudica addirittura un uomo dalle sconnesse parole che possono sfuggirgli in un momento di sovreccitazione e di dolore. Si dovrà dunque, in questo modo, giudicare di mio figlio, perchè, invece di pronunciarle, volle il caso che scrivesse alcune frasi imprudenti? Allora il suo più mortale nemico sarebbe stata la sua penna, perchè lo fece apparire nella sua luce peggiore. Egli non fu felice nel suo matrimonio, codesto lo ammetto. Aggiungo e dichiaro, però, che ebbe sempre ad usare colla massima considerazione verso sua moglie. Entrambi si confidavano in me, e io li vidi nei loro momenti più intimi. Dichiaro ancora — malgrado quanto pare abbia scritto ad alcune sue amiche — che mio figlio non le diede mai un motivo vero, in forza del quale potesse asserire ch'egli la trattasse male o con trascuranza. »

Queste parole, pronunciate con energia e con chiarezza, produssero una forte impressione. Il lord avvocato — ben comprendendo che ogni tentativo per scamparla sarebbe riuscito vano — si limitò a rivolgere alla teste le seguenti due domande alquanto significanti:

« Parlando dei difetti della sua carnagione, vostra nuora non fece mai allusione all'uso dell'arsenico come rimedio?

— No, fu la risposta.

Il lord avvocato continuò:

— Non avreste mai fatto voi stessa tale allusione, nelle vostre conversazioni intime alle quali accennaste?

— Mai, fu la seconda risposta.

Il lord avvocato sedè. La signora Macallan madre si ritirò.

Un interesse nuovo venne allora suscitato dalla comparsa di un'altra teste. Era la signora Beauly in persona. La relazione del processo la descrive come donna assai attraente, dall'aria modesta e signorile, dai tratti distinti, e, a quanto pareva, assai preoccupata e costernata per quella sua posizione così pubblica.

La prima parte della sua deposizione fu quasi un riassunto di quella della madre del prevenuto, con questa differenza, che la signora Beauly era veramente stata interpellata dalla defunta in merito ai preparati che si potevano applicare alla sua carnagione. La signora Eustachio Macallan avevala complimentata per la bellezza della sua, domandandole di quale artificio si serviva per renderla così bella. Siccome non la si valeva di artificio alcuno (ignorando perfino se ne potessero essere), così la signora Beauly si era alquanto risentita per quella domanda, che diede poi per risultato una certa qual freddezza fra le due signore.

Interrogata circa le sue relazioni col prevenuto, la signora Beauly negò con isdegno quanto si era supposto di lei e del signor Macallan. Mai avevano fornito alla defunta signora il più leggiero motivo di gelosia. Era affatto impossibile che la signora Beauly abbandonasse la Scozia, dopo avere visitato tutte le famiglie degli amici suoi e di suo cugino, senza passare qualche giorno anche colla sua. Se avesse proceduto diversamente, avrebbe provocato delle osservazioni. Non negò che il signor Macallan non la corteggiasse quando entrambi erano nubili ancora. Ma non espresse più oltre quel suo sentimento, quando essa si sposò ad altro uomo, e lui ad altra donna. D'allora in poi la loro relazione fu quella innocente d'un fratello e d'una sorella. Il signor Macallan era un gentiluomo e sapeva quanto si doveva di riguardi a sua moglie e alla signora Beauly; ciò essa avrebbe mai varcato la soglia di quella casa, se la sua esperienza in proposito non l'avesse fatto più che sicura. In quanto alla testimonianza del sottogiardiniere, essa era poco meno di una pura invenzione. La maggior parte del dialogo che colui asseriva aver inteso, non aveva mai avuto luogo. Quel poco di vero (come riferiva quell'uomo) era stato detto soberando, ed essa lo aveva subito troncato — ciò che da quel teste era puro stato asserito.

In quanto al rimanente, il contegno del signor Macallan verso sua moglie era invariabilmente cortese e pieno di considerazione. Egli studiava continuamente a non ogni mezzo di alleviare le sofferenze di lei per quel reuma che la teneva a letto. Aveva parlato di lei, non una ma cento volte, e sempre nei termini della più sincera cordialità. Quando la defunta, il giorno stesso in cui morì, impose al marito e alla teste di uscire di camera, il signor Macallan disse a quest'ultima: « Dobbiamo tollerare la sua gelosia, poverina, per quanto sappiamo di non meritarla! » E così, paziente, sopportò tutte le di lei stravaganze d'amore dalla prima all'ultima.

Quando la signora Beauly venne contr'esaminata, il più grande interesse si concentrò tutto in una domanda fatale alla fine dell'accusa. Dopo averle rammentato che nel prestare il giuramento si era qualificata per — Elena Beauly — il lord avvocato disse:

— Venne letta stamani alla Corte una lettera diretta al prevenuto e firmata — *Elena*. — Guardatela, ve ne prego. Siete voi che l'avete scritta?

Ancor prima ch'ella potesse rispondere, il decano della Facoltà protestò contro tale domanda. I giudici accettarono la protesta e non ammisero la domanda. Allora la signora Beauly si ritirò. Si era visibilmente agitata quando alluse alla lettera e quando ebbe a riferirla fra le sue mani. Tale commozione venne, dall'uditorio, interpretata in più modi. Tutt'assieme però, la deposizione della signora Beauly diede maggior forza alla impressione favorevole che avevano già prodotto le risposte della madre.

(Continua)

al Vaticano un fomite intestino di reazione, una continua minaccia alla nostra indipendenza.

Ma, secondo me, non è nelle chiassose e teatrali riunioni pubbliche, ove c'è sempre chi se ne serve per mezzo alla propria ambizione, che si deve promuovere una tale agitazione: finora i comizi popolari in Italia non hanno ancora raggiunto quel grado di serietà e di autorità che hanno in Inghilterra; la vita politica non è ancora penetrata nelle consuetudini del nostro popolo, meno quando si tratti di interessi che direttamente lo vadano a colpire.

La quistione si deve studiare seriamente, si deve studiare con la stampa, si deve studiare dagli uomini politici, nelle aule del Parlamento. Qualche anno fa l'on. Petruccelli aveva presentato alla Camera un progetto diretto ad abolire la legge della guarentigia dopo la morte di Pio IX; quel progetto non fu allora dagli Uffici nemmeno ammesso alla lettura.

Se oggi, come pare, un progetto di riforma di quella legge venisse presentato, sicuramente gli Uffici la prenderebbero in più seria considerazione.

***

Al Ministero degli interni cresce chi comanda è il Bolis.

Il Lovito, segretario generale, è sempre via da Roma. Il Depretis, poveretto, è sempre ammalato, e piuttosto seriamente; i suoi soliti dolori di podagra lo hanno riassalito con una recrudescenza un po' minacciosa.

Quasi oggi non ha ricevuto quasi nessuno, e per più giorni ancora non potrà scendere di letto.

Dal resto, altre notizie non ci sono; per la città si chiacchiera molto per un solo scandalo dato dalla più nota famiglia dell'aristocrazia nera; si tratta di tre cause di separazione personale intentate dalle principesse Orsini, Massimi e Barberini contro i rispettivi mariti, non modelli certamente di fedeltà coniugale.

Al teatro Quirino la Compagnia Dondini rappresenterà quanto prima un nuovo dramma in cinque atti e prologo di Uliano Barbieri: *Lo spettro del Colosseo*.

Io fremo già un d'ora.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

LE BUONE MASSAIE ALL'ESPOSIZIONE.

È difficile che una signora, visitando l'Esposizione, non rivolga, almeno per un giorno, tutta la sua attenzione ai lavori femminili.

Quanto a me li ho osservati minutamente e nel massimo interesse, e la perizia con cui furono eseguiti, specialmente i ricami in bianco, mi ha compresa di profonda meraviglia e di profonda tristezza.

Avrò torto, ma non posso a meno, come già dissi di volo in un altro articolo, di impensierirmi al vedere quanto tempo e che smisurata applicazione si consacra al ricamo d'una pezzuola, d'un giubbino, d'una federa. Voler sorprendere i ricami, si dice, è voler togliere il pane a tante abili operaie. Se questo è vero, Dio mi guardi da simile pensiero. Ma vorrei sapere se realmente quel lavoro frutta in proporzione di quello che costa.

Prendo fra le pezzuole che ho ammirato all'Esposizione quella che ha un prezzo più alto. Quattrocento lire. Suppongo, e non credo di troppo, che chi l'ha fatta ci abbia impiegato un anno. Verrebbe ad essere il guadagno di quella ricamatrice abilissima, una lira e undici centesimi al giorno, dai quali si dovrebbero però sottrarre le spese della batista, che deve essere finissima, del cotone e fili pei vari punti e trafori, e del disegno. Quasi quasi gli undici centesimi ci vanno. Rimarrebbe un guadagno di una lira al giorno.

Le sigaraie, le trinaiole che lavorano alle filature, le orlatrici di sivoli, qualunque donna che si dedichi ad un lavoro comodo e grossolano, guadagnerà certo di più di quelle artiste ignorate e sublimi. Ed intanto le loro spalle si curvano, la digestione si fa difficile per la pressione frequente dello stomaco contro il telaio, per la soverchia applicazione, per la vita sedentaria, e la vista si sciupa.

Un industriale permaloso pare abbia risposto all'altro mio articolo, che la vista non ne patisce affatto, e ch'egli ha in laboratorio delle operaie decrepite.

È probabile; ma di compenso io ne conosco parecchie, nessuna delle quali arriva a trenta anni, che lavorano cogli occhiali, perchè hanno già gli occhi lacrimosi, e sono inservibili per giunta.

Certo una pezzuola ricamata è bella, quando lo è; ma lo è di rado.

Il disegno da ricamo è sempre imperfetto. Invece d'attenersi ai fiori ed agli ornati, ha la pretesa di riprodurre al passeggio ed alla figura, per cui l'ago ed il cotone sono mezzi insufficienti; ed il più delle volte, per colpa del disegno, le povere ricamatrici arrecano un tempo ed un'applicazione infinita per riuscire ad un risultato grottesco. La Casa della Provvidenza di Milano ha esposto un lenzuolo Cristoforo Colombo, destinato a ricordare a qualche ricco addormentato come qualmente l'illustre esploratore, sbarcato in America con sei uomini, riescisse a domare quattro indigeni ed un pappagallo. L'Orfanotrofio femminile di Milano ha un altro lenzuolo di stile chinese, che rappresenta una pagodina inalberata in cima ad una scaletta, dalla quale scende una donnina che, sebbene abbia presso a poco le dimensioni della pagoda da cui è uscita, fa l'effetto d'esser nana e contorta; e si pensa che scenda di là per recarsi alla vetrina accanto, dove il dottor Pini insegna come si raddrizzano le gambe rachitiche.

L'Orfanotrofio femminile di Reggio d'Emilia ha una pezzuola nella quale la varietà e la ricchezza dei trafori è veramente sorprendente. Ma in un angolo sorge l'Italia; l'Italia donna col berretto turrito, che depone una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele, all'ombra convenzionale del rettorico salice piangente. E questa scena tragica, ridotta ai minimi termini, e rappresentata alla peggio, guasta la bellezza del lavoro. Eppure questi ricami sono eseguiti con una precisione e una leggerezza meravigliose; come pure i ricami in bianco dell'istituto Marza di Verona che sembrano un tessuto finissimo, come pure quelli della Luigia Colombo, della Emilia Gilotta, i cuscini in rilievo esposti dai signori Carboni e Gandolfi, il giubbino della Mezzadri di Piacenza che metterà sul petto d'una signora una quantità di tempietti, puttini ed amori. Le ricamatrici che li hanno fatti possiedono un'abilità eccezionale, e certo vi hanno posta una cura coscienziosa e ci hanno offerto dei lavori inappuntabili. Ma io vorrei che questi lavori, quando non sono la produzione delle lunghe ore di noia d'una signora che ricama per diletto, fossero altamente apprezzati come l'opera d'una pazienza straordinaria, d'un'applicazione che opprime, d'un'intelligenza non comune.

E questo apprezzamento si otterrebbe senza dubbio se si studiassero meglio i disegni e si attenessero al genere che il ricamo può dare. Le sorelle Binsti, per esempio, hanno esposto un ricamo in bianco e rilievi che è un prodigio di leggerezza e nel quale la grazia del disegno fa meglio spiccare la finezza del lavoro. Non ci sono monumenti, nè figure, nè scene tragiche di cattivo gusto e che riescono sempre imperfettissime. Sono oreali e fiori e farfalle, ingegnosamente riuniti in un gruppo leggero e simpatico.

E quando dico apprezzamento, intendo dire: pagamento. Un'opera che si dedica ad un lavoro pel quale si richiede un lungo studio preparatorio, ed una vita di sacrificio, ha diritto di essere almeno largamente pagata.

Il prezzo del ricamo non dovrebbe essere inferiore a quello delle trine. Invece le trine le pagano in proporzione assai più.

Una prova dell'abilità della Chiara Vicentini di Verona espone un'imitazione fatta ad ago [illegible] di Venezia e di Francia del secolo [illegible] settimo, una trinata come la Marianna Bonini che eseguisce l'Argentan con tale perfezione da non distinguersi tra il campione antico e la sua copia su quale dei due siano passati dei secoli, vendono i loro lavori ad alti prezzi. Quattrocento lire per una pezzuola è pure un alto prezzo, dicono le mie lettrici. Ed io non sono Nababbo nè figlia di Nababbo! per dire di no; ma nel tempo impiegato a quella pezzuola una trinata potrà eseguire parecchi e parecchi metri di trina; guadagnerà per lo meno il triplo della ricamatrice. Appunto perchè le trine non essendo cadute in mano di disegnatori di cattivo gusto, ed avendo serbata la pura semplicità dei disegni antichi, non sono cadute mai nel grottesco e nel ridicolo. Due qualità che si scontrano sovente nei lavori femminili, come vedremo in un prossimo articolo, in cui mi occuperò dei ricami in colori.

La marchesa Colonna.

ESTERO

FRANCIA

Scomparsa dei Krumiri — Le testuali parole di Barthelemy Saint-Hilaire al Senato circa la Tunisia, Tripoli e l'Italia — Lo stipendio del presidente della Repubblica — Il testamento Fortin — La commenda della Legion d'Onore al banchiere prussiano Bleichroeder — Il lascito Thiers al Louvre.

Parigi, 20 luglio.

(R. R.) — E i famosi Krumiri? Non se ne sente più parlare affatto, nè alla Camera, nè al Senato, e tanto meno nei giornali francesi: sono completamente andati in fumo; non avevo dunque torto, due mesi fa, quando li qualificavo come esseri mitologici.

Il decrepito Barthélemy Saint-Hilaire, questo leggendario amico di Aristotile e di Thiers ed altrettanto nemico dell'Italia e degli Italiani, comincia a mettere, come si suol dire, dell'acqua nel suo vino.

Ieri, al Senato, il ministro degli esteri, dietro un'interrogazione del duca di Broglie sulla questione tunisina, ha fatto le importanti dichiarazioni che il telegrafo vi ha segnalate.

Ecco le testuali parole pronunziate dal ministro, inserite nel resoconto ufficiale: « *Je le dis très haut, nous ne voulons* (parlando di Tunisi) *ni annexion, ni conquête, et cela pour les mêmes que j'ai précédemment exposés. Si je vous ai rassurés en ce qui touche notre respect pour le droit constitutionnel et nos intentions à l'égard de la Tunisie, je puis à plus raison vous rassurer relativement à la question de la Tripolitaine..... j'ai déclaré au Cabinet anglais que j'avais peine à prendre au sérieux de pareilles rêveries, et que des intentions extravagantes ne pouvaient nous être prêtées que par des ennemis de la France.* »

Parlando poi dell'Italia ecco le precise parole del Barthélemy Saint-Hilaire:

« *Quant à l'Italie, je vous remercie d'avoir bien voulu la laisser de côté dans les circonstances délicates où nous sommes. Il y a eu des troubles regrettables. Aujourd'hui nous sommes parvenus à les apaiser, et les bonnes relations sont enfin rétablies entre les deux pays voisins* » (Calde approvazioni su diversi banchi)

***

E nella seduta di ieri che, fra gli altri crediti, il Senato ha approvato lo stipendio del presidente della Repubblica. Questi riceve personalmente 1,200,000 franchi, contro l'uso del palazzo dell'Eliseo, dei mobili e dell'argenteria dello Stato, la legna, il lume ed una moltitudine di altri vantaggi secondari.

***

Come è noto, il Governo procede da un pezzo alla esclusione di ogni educazione religiosa nelle scuole; giorni sono si è trovato in dovere di risolvere un caso assai difficile. Nel 1840, un certo signor Fortin, uomo filantropo per eccellenza, lasciò, morendo, all'Assistenza pubblica il suo intiero patrimonio, cioè 1,336,000 franchi, a condizione però che la metà di questa somma sarebbe impiegata alla creazione di scuole dirette da congregazioni. Ciò ebbe effettivamente luogo e due stabilimenti di istruzione pubblica sono stati fondati col lascito Fortin.

Oggi il prefetto della Senna, volendo continuare la laicizzazione generale, si trovò arenato innanzi alle disposizioni formali e precise del testatore.

Il signor Hérold ha immaginato, per uscire da questa difficoltà, di rimborsare all'Amministrazione dell'Assistenza pubblica i 670,000 franchi che il Municipio di Parigi ha investiti sulla totalità del legato Fortin per le due scuole, e ciò per poter laicizzare gli istituti fabbricati col prodotto di questo lascito.

Cosa diranno i contribuenti che si vedono in tal modo imposti di una tassa straordinaria di 670,000 franchi? Senza contare che gli eredi Fortin, allegando la mancata esecuzione della clausola del testamento, intentano un processo per venire reintegrati non solo nei 670,000 franchi, ma nella totalità dell'eredità di fr. 1,350,000. Questo caso mi è parso abbastanza nuovo ed originale per francare la spesa di mezzo citato.

***

Grandi clamori della stampa d'ogni colore, ben inteso meno dei giornali ministeriali puri, a proposito della commenda della Legion d'onore testè conferita dal Barthélemy Saint-Hilaire al banchiere prussiano Bleichroeder, il noto ebreo intimo del principe di Bismarck. Le lagnanze, abbastanza giuste, dei fogli francesi sono basate sul fatto che il finanziere berlinese fu nel febbraio 1871 incaricato di regolare il modo di esazione delle contribuzioni di guerra imposte alla città di Parigi.

Fu il Bleichroeder che rifiutò ai Parigini il pagamento in biglietti di banca che essi offrivano, esigendo delle monete sonanti, pronunciando le parole seguenti di fredda ed implacabile ironia: « Non so quale sia il valore reale di ciò che ci viene offerto; in ogni caso, essi vogliono guadagnarci..ilo esigerò tutto, fino all'ultimo centesimo. »

Il gran cordone a Mustafà e la commenda a Bleichroeder: ecco due decorazioni accordate a due individui che non debbono certamente essere amici teneriss mi della Francia!

***

La vedova Thiers ha lasciato allo Stato, per essere collocati in una sala speciale del Museo del Louvre, gli oggetti che facevano l'ornamento del gabinetto del celebre storico. La sorella, madamigella Dosne, ha incaricato Carlo Blanc di fare un catalogo completo di questi oggetti, e d'altra parte si è intesa col ministro dell'istruzione pubblica perchè una sala del Louvre fosse messa in ordine tale da ricordare il più possibile il gabinetto di Thiers. Un contratto in questo senso è stato firmato dalle due parti. La collezione si compone di bronzi, terre cotte, copie di quadri celebri, e di un gran numero di piatti, vasi e statuette di Vieux-Sèvres.

La sala Thiers sarà certamente una delle non meno interessanti del Louvre.

GERMANIA

BERLINO

Speranze alsaziane — Le elezioni bavaresi — Un giudizio su Minghetti — Cortesie all'Austria — Giudizio tedesco sulla critica musicale italiana — Opera italiana a Berlino.

Berlino, 21 luglio.

(Fulvo). — Gli Alsaziani furono sempre accarezzatori dell'idea di fare del loro paese un piccolo Stato autonomo, ed è noto il proverbio loro popolare: *Français ne puis, allemand ne daigne, alsacien je suis.*

Ora questa vecchia idea cerca di farsi strada un'altra volta, essendochè gli Alsaziani credono di aver trovato il principe che farebbe per loro.

Il principe su cui caddero le speranze alsaziane è Federico di Sassonia Meiningen, figlio del duca Giorgio II.

Questo principe è molto giovane essendo nato il 12 ottobre 1861; fece i suoi studi nella Università di Strasburgo, ed è cognato della figlia del principe imperiale che sposò suo fratello maggiore, Bernardo, principe ereditario di Sassonia-Meiningen.

Non so se siano fondate le speranze alsaziane, ma pare che l'aver egli studiato a Strasburgo c'entri per molto in questo affare. Essi sperano che l'imperatore si deciderebbe facilmente a fare di lui un *statthalter* d'Alsazia, quando questo posto sia lasciato libero dal generale Manteuffel, e da *statthalter* a principe d'Alsazia, dicono essi, non c'è che un passo.

Non so se i voti alsaziani saranno o no esauditi: quel ch'è però certo ora si è che la stampa berlinese ride di questi sogni *autonomici*.

***

Le elezioni bavaresi fecero a Berlino la più pessima delle impressioni. I clericali bavaresi, autonomisti, ebbero una vittoria della più completa, e d'ora innanzi è da temersi che il Landtag bavarese metta più che per lo passato dei bastoni nelle ruote del carro imperiale.

Lo spirito austriaco di re Luigi spicca in questa occasione di una luce splendida! Avendo egli impedito qualsiasi ingerenza governativa nelle elezioni, era da prevedersi che il nuovo Landtag che ne uscirebbe sarebbe fatto ad immagine sua per quanto riguarda l'unità tedesca e... quindi sarebbe separatista.

A chi la colpa però se nel sud lo spirito separatista è ancora così vivo? Alla Prussia, che volle, allora dell'unità, piuttosto prussianizzare la Germania, anzichè germanizzare la Prussia.

La stessa cosa accadrà probabilmente ancora per le elezioni al Reichstag. Da quanto mi fu dato sentire nel sud, i conservatori ed i nazionali liberali prussianizzati, non troveranno terreno molto propizio.

***

La *National Zeitung*, l'organo reputato dei nazionali liberali, parlando di quanto si disse e scrisse di questi giorni sull'alleanza dell'Italia coll'Austria e la Germania, si sorprende come a Vienna e Berlino vi sia chi creda ancora che in Italia si prenda Minghetti sul serio.

Questo giornale così conclude il suo articolo:

« Se l'Italia non mostrerà colla sua politica interna ed estera che la sua alleanza sia *desiderabile, utile* e da *fidarsi*, Minghetti potrà girare la piazza gridando a squarciagola per offrire alleanze senza trovare un portafoglio da ministro ed una persona che lo ascolti. »

A quanto pare i Tedeschi ricordano le promesse del rosso Minghetti, le quali dovevano assomigliare in politica estera molto a quelle ch'egli fece sempre ai contribuenti italiani.

***

L'imperatore Guglielmo ha deciso che un principe della sua Casa vada ad assistere alle manovre dell'esercito austriaco nella Slesia austriaca, alle quali assisterà anche l'imperatore Francesco Giuseppe.

Questo atto di cortesia dal vecchio imperatore di Germania verso suo cugino l'*apostolico*, fece a Vienna una buonissima impressione.

***

Il critico musicale del *Berliner Tageblatt*, Ehrlich, lo stesso che visitò l'Esposizione di Milano, scrive un lungo articolo sul giornale letterario di Lindau *Die Gegenwart* sulla *Vita musicale a Milano*.

L'articolo è scritto con molta cognizione di causa, e con grande imparzialità, lodando l'autore quanto merita lode e biasimando il biasimevole.

Fra le molte cose notai che egli professa una grande stima ed ammirazione al dott. Filippo Filippi ed all'egregio vostro collaboratore Ippolito Valetta, che egli dice essere uno dei primi e migliori critici italiani.

Lo stesso *Gegenwart* pubblica una buona traduzione dei *Cuori* di E. De Amicis, dovuta all'infaticabile traduttore Paolo Heyse.

***

Presto si aprirà nella sala dello *Skating-Ring* — adattata a teatro — una stagione d'opera italiana.

Si andrà in scena colla *Forza del destino*, di Verdi. I cantanti dicono essere gli stessi della Scala di Milano.

A suo tempo vi terrò informati dell'esito della prima rappresentazione.

DALMAZIA

Il cannone di Cattaro.

Cattaro, 20 luglio.

(A. D.) — Questa mattina partì da Ragusa a bordo del piroscafo *Malta* del Lloyd austro-ungarico.

Il tempo era magnifico, il mare calmo, e così in breve tempo si doppiò la Punta d'Ostro e si rasentò lo scoglio su cui sorge il forte *Mamola* all'imboccatura del canale.

Le bocche del famoso canale sono formidabilmente difese, oltre dal forte *Mamola*, da due altri forti e da numerose batterie.

Appena entrati nel canale, subito sulla sponda sinistra, si sorpassò il villaggio di *Porto Rose*.

Di fronte all'imboccatura del canale sorge, a forma di anfiteatro, la piccola città di Castelnuovo, detta in slavo Kastelnovi e Kastel Novo e in latino Neocastrum.

Castelnuovo è fortificata da torrioni e da mura che soffersero assai a causa di terremoti. Poco distante è il forte Spagnuolo, così chiamato perchè furono appunto gli spagnuoli che lo fabbricarono.

Sorvolando di fronte a Castelnuovo, il piroscafo volse verso il sud e così si perse di vista l'alto mare in guisa che si credette di essere su di un lago.

In breve si arrivò allo stretto detto le Catene turche, perchè una volta i Turchi lo chiudevano con una catena.

Le sponde del canale sono piuttosto basse; le montagne, dapprima poco alte, coltivate a vigneti e ad olivi, diventano quindi colossali e nude. Alcune sfuggono all'occhio come i quadri di una lanterna magica.

Ad ogni giro dell'elica il paesaggio si varia, e ciò succede con tanta rapidità che più di un bel quadro della natura sfugge all'occhio dell'osservatore. Si vorrebbe fermarsi per più lungo ammirare, ma ad ogni tratto una nuova scena si presenta in modo tale da superare in bellezza gli oggetti passati.

Sorpassato lo stretto delle Catene, l'orizzonte s'ingrandisce. Alla destra s'incontrano i villaggi di Stolivo, Perzagno e Muli; alla sinistra si scorgono Perasto ed i suoi scogli, che appaiono come galleggianti sull'acqua.

L'aspetto degli scogli e colossali monti che fiancheggiano il canale fa orrore, ed appena si può comprendere come creature ragionevoli abbiano potuto concepire l'idea di fabbricare le loro case alle falde di massi così ripidi e selvaggi.

Si passò avanti la baia di Teodò, ov'era ancorata la squadra internazionale l'anno scorso, e dopo un'ora e mezzo si giunse a Cattaro.

***

A bordo, durante il tragitto da Ragusa a questa città, v'era un cancelliere del Consolato francese di Ragusa ed un ufficiale turco.

Il cancelliere francese, che si reca in Montenegro, appena salito a bordo, valendosi di un privilegio accordato al Corpo consolare, fece issare sull'albero di maestra la bandiera francese.

L'ufficiale turco, reduce da un viaggio in Bosnia ed Erzegovina, compiuto per fare l'inventario di armi e munizioni lasciate dai Turchi in deposito alle autorità austriache, recasi ora a Tripoli per ordine del suo Ministero.

Posso assicurare i miei gentili lettori che i miei due compagni di viaggio si guardavano con occhio torvo. Di quando in quando l'ufficiale turco torceva il viso guardando il cancelliere e mormorava delle frasi piene di speranza e di minaccia.

***

Cattaro (in slavo *Kotor* ed in latino *Catharum*) è posto alle falde del monte *Lovchien* in fondo al canale; è fortificata con bastioni, mezzi bastioni e cortine. Molti forti sovrastano e difendono la città.

Mentre scrivo (è notte) sento di quando in quando il grido rauco delle sentinelle austriache le quali si danno il segnale d'allarme per tenersi reciprocamente svegli.

***

Appena giunto qui parlai coi più influenti del paese ed ebbi l'assicurazione che gli abitanti di queste regioni non si sottometteranno alla *Landwehr* che dopo essere soggiogati e decimati.

Il Governo ben lo sa e, temendo di dover ricominciare coi Crivoscini una guerra terribile come quella del 1869, preferisce rimandare a più tardi l'introduzione della *Landwehr*.

Il paese di Crivoscia, che dà tanto a pensare al Governo, è un miserabile comune di circa 600 abitanti fieri e coraggiosi.

I Crivoscini sono in perfetto accordo cogli abitanti del Pastrovichio.

Non è a dubitare che il Governo austriaco potrebbe alla fine ridurre all'obbedienza quei ribelli, ma per far ciò dovrebbe sacrificare molti uomini e molto danaro, cose non troppo convenienti di fronte ai pochi vantaggi che ne ricaverebbe.

I Montenegrini ed il loro Governo fingono di consigliare i ribelli all'obbedienza, ma di nascosto li eccitano a resistere ed assicurano loro per lungo tempo i viveri.

AUSTRIA

I lavori alla gran galleria dell'Arlberg — A nozze per il Tirolo.

V.

Caro lettore, ti è mai occorso di mettarti in un carrozzone della posta e di fare in esso un viaggio di mezza giornata. Sì? Allora saprai qual martirio sia questo, e come se ne esca conciati per le feste, col mal di mare, colla testa confusa come la politica europea, colle costole rotte, colle gambe intorpidite, coi polmoni flaccidi, mezzi morti insomma, ma cionondimeno bisognevoli di conforti... d'un buon desinare.

I sentimenti poetici, ond'era piena l'anima mia in sul principio del viaggio, se n'andarono lemme lemme; non mi venne voglia nè di ammirare la leggendaria *Martinswand*, in un burrone della quale l'imperatore Massimiliano poco mancò non lasciasse la vita, se il Signore non gli avesse mandato in salvamento due angeli in forma di pastori, nè alla bellezza del paesaggio, selvaggio quanto mai, tutto a dirupi e precipizi, in mezzo ai quali l'Inn si fa strada scrosciando e fremendo e spruzzando le sue onde bianche come la schiuma di mare, sugli scogli coperti d'un morbido tappeto di muschio.

A Landeck trovo il ministro Pino, Pover'uomo, come l'hanno ridotto le sopre cure ministeriali. I capelli sono di colore sale e pepe, nella fronte è incavata una ruga profonda, l'occhio è spento e la bocca contorta dal martirio d'un eterno sorriso. Pover'uomo; è la coscienza che non gli dà pace. La sua arte maestra gli fece passare dei brutti quarti d'ora. Nella Camera dei deputati uscì un giorno in questo assioma: Signori, lo Stato è eterno e l'Austria ha perciò in un certo qual modo il diritto di esistere...

A Sant'Antonio, dove lo trovai nella stessa giornata, che a Landeck, il povero Pino, per quella sua matta voglia di chiacchierare, ne spiattellò di sì marchiane e sui lavori delle gallerie, e sull'illuminazione delle medesime e sull'elettricità, e forza latente in ogni punto della terra, e che « gli uomini più vecchi » non ricordano avverse udite di tali.

Ne vorrei fare un bel mazzetto gentile, e regalartelo, ma il tempo stringe e non voglio uscir di carreggiata.

Sant'Antonio è un piccolo villaggio; povero come un villaggio di montagna, dalle casipole di legno, dai tetti di paglia, screziati da muschio verde-mare. Fino a pochi anni i contadini di Sant'Antonio vivevano dei magri prodotti d'una pastorizia molto primitiva; oggi fanno gli osti, commerciano, vendono le loro merci a prezzi d'usura; palano insomma l'impresa e gl'ingegneri e i mille cinquecento operai addetti ai lavori della gran galleria sul versante orientale dell'Arlberg.

Il padrone dell'albergo alla *Posta*, per esempio, è un vecchio vispo e robusto come un protocollo campagnuolo, simpatico e curioso come un gentiluomo. Ma non è tutto oro ciò che luce. Quando lo ebbi conosciuto per bene, mi ricordai di Gerionte:

Ecco la fiera con la coda aguzza
Che passa i monti, e rompe mura ed armi;
Ecco colei, che tutto 'l mondo appuzza
. . . . . .
E quella sozza imagine di Froda
Sen venne ed arrivò la testa e 'l busto;
Ma lo su la riva non trasse la coda.
La faccia sua era faccia d'uom giusto;
Tanto benigna avea di fuor la pelle;
E d'un serpente tutto l'altro fusto!

Se il padrone dell'albergo alla *Posta* comprendesse l'italiano, gli manderei questi versi di Dante stampati a lettere d'arco.

E se il sommo Poeta l'avesse conosciuto, l'avrebbe certo messo a sedere fra la « gente mesta, » fra i gianfigliazzi, gli ubbriachi e gli scrovigni, in verità per lui un alto onore.

***

Oggi non voglio venire alle cose serie; lasciatemi parlare delle donne e dei preti.

Nella bassa valle dell'Inn, nello Zillerthal — la valle dei dolci canti popolari — nella Pusterie, non dirò che le donne sieno belle, ma esse sono almeno così così. E se ve trovano di quelle che alle forme turgide ed allo sguardo vivo, brioso e

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) luglio, 26 27
Parigi 3 p. 0/0 c. (1) L. 87 75 87 75
» per agosto » 87 25 87 25
» per fine-fine » 88 75 88 50
» pei mesi ultimi » 91 25 91 25
Rente (4 1/2 0/0 (2) » 92 50 92 50
» 7/9 » 84 — 89 75
» Lingotto 3 disp. » 73 50 73 50
» realizzato scelto » 116 — 116 —

Liverpool, 27.

Cotoni — Vendite generali balle 14000, di cui per la speculazione 4000 e per la esportazione 4300.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 7000.
Cotoni Americani, Middl. Uplands 6 11/16
Nuova Orleans 6 13/16.

Havre, 27.

Cotoni — Vendite balle 500
Mercato calmo
Caffè — Vendite sacchi 4340
Mercato debole.

Marsiglia, 27.

Petroli — Importazione ett. —
— Vendite » 19700
Mercato fermo-attivo

Buona ricerca regolare.
Prezzi sostenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. nella tela perduta.

CARMAGNOLA, 27 luglio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

500 mir.	Frumento	L.	21 67
300 »	Segala	»	15 16
25 »	Avena	»	10 40
250 »	Meliga	»	16 47
150 »	Riso	»	27 73
3000 mir.	Fatale	L.	0 33
—	Buoi e manzi 1ª qual.	»	— —
60	Id. 2ª qualità	»	0 25
35	Vitelli 1ª qualità	»	0 25
400	Id. 2ª qualità	»	7 20
140	Giovenche	»	5 60
45	Maiali da latte, per capo	»	17 —
900	mir. Canapa greggia	»	0 50
1500	» Cordame	»	2 50
200	» Olio fino d'oliva	»	15 50
80	» Burro 1ª qualità	»	24 —
95	» Id. 2ª qualità	»	21 —
4000	Dozzine uova	»	0 62

Tassa del pane e della carne.

Dal 28 luglio al 3 agosto 1881.

Grissino 1ª qualità al chil. L. 0 45
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr. » 0 35
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 35
Id. casalengo » 0 30
Id. bruno » 0 25

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil.		L.	1 37
Id.	Id. 2ª Id.	»	1 20
Carne di bue e manzi		»	1 10
Id. moggie e giovenche		»	0 93
Id. vacche		»	0 74

CASALE, 25 luglio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol.	L.	19 56
Meliga	»	»	15 01
Segala	»	»	14 33
Avena	»	»	8 95
Fagiuoli comuni	»	»	13 45
Id. dall'occhio	»	»	— —
Fave	»	»	14 76
Ceci bianchi	»	»	— —
Riso nostrano	»	»	29 61
Fieno 1ª qualità	mir.	»	0 76
2ª qualità	»	»	— —
Paglia	»	»	0 378
Carne di vitello 1ª q. al chil.		»	1 50

CIUVASSO, 26 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	22 42	
Segale	» »	13 61	14 10
Avena	» »	8 24	9 11
Riso	» »	24 51	26 07
Meliga	» »	16 05	17 78
Miglio	» »	— —	— —
Fagiuoli bianchi	» »	— —	— —
Id. di colore	» »	— —	— —
Legna forte quint.	»	3 —	— —
Id. dolce	» »	2 50	— —
Fieno	» »	4 50	— —
Paglia	» »	4 —	— —
Buoi da mac. mir.	»	— —	— —
Buoi da tiro capo	»	— —	— —
Vacche sor. mir.	»	4 —	6 —
Id. da pas. capo	»	140	240 —
Id. erbarole	» »	80	140 —
Vitelli sanati mir.	»	11 —	12 —
Moggie	» »	5 —	5 20
Maiali cap.	»	— —	— —
Farina B	al quintale	L.	40 —
Id. C	»	»	38 —
Paste nostrali	»	»	60 —
Id. farine	»	»	52 —

BORSA DI MILANO — 27 luglio.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		91 77
Id.	fine	92 25
Azioni Banca Nazionale		— —
» Lanificio Rossi		907 —
» Ferr. Meridionali		477 —
» Ferr. Romane		146 50
Obblig. Ferr. Meridionali		299 75
» Ferr. M. Aust. A. I.		293 50
» Ferr. Palermo-Mar-Trap.		295 —
» Id. 2ª emissione		290 50
» Ferr. Milano-Erba		257 —
» Potelibano		445 —
Buoni Ferr. Meridionali		— —
Francia a vista — 3 1/2 0/0		101 50
Svizzera a vista — 3 1/2		100 50
Londra a 3 mesi e 3 1/2		25 23
Francoforte a 3 mesi e 3		122 7/8
Vienna a 3 mesi e 3		— —
Prezzi da 20 franchi		20 15

Sindacature della sala di Torino.

27 luglio 1881.

Condizioni	Qualità	Capi	Peso
Bestiame pubblico	Organzino	2	270 55
	Trame	1	99 42
	Greggia	4	190 38
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	559 35
	Tot. nei mesi	107	
Bestiame estero e Asiatico	Organzino	2	181 92
	Trame	1	83 89
	Greggia	3	214 38
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	480 19
	Tot. nei mesi	93	
Bestiame estero e sociale antisettica	Organzino	5	343 72
	Trame	2	116 77
	Greggia	3	252 05
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	712 54
	Tot. nei mesi	379	

BORSA DI GENOVA — 27 luglio.

Rend. it. a.	91 62	— 91 75	fine
Az. Banca Naz.		2393 —	fine
Az. Cred. Mobil. Ital		935 —	fine
Az. Regia Tabacchi		— —	fine
Az. Ferr. Merid.		290 —	fine
Francia	ista. 100 70	— dec.	100 50
Londra	vista 25 41	— dec.	25 40
Ore da 20 17 a 22 25			

	Prezzo.	26	27
Mobiliare		365 —	365 —
Lombarde		132 25	131 75
Banca Anglo-Au.		152 25	152 50
Americhe		356 50	356 75

Banca Nazionale	134 —	133 —
Napoleoni d'oro	9 39 5	9 35
Cap. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	101 55	101 80
Cambio su Londra	117 55	117 35
Rend. Austriaca	78 45	78 80
Rend. It.	91 62	91 75
Obbligazioni	448 50	448 50
Rend. Aus. nuova	94 —	94 —
Rend. Ungherese	117 50	117 95
Berlino,	28	27
Mobiliare	357 —	357 —
Austriache	131 —	130 —
Lombarde	284 —	280 —
Cambio su Londra	25 35 5	25 35 5
Rendita Italiana	91 50 25	91 75 50
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	15 90	15 95
Prestito russo	94 50	94 50
Prestito arian. russo	91 20	91 25
Argento per chil.	216 50	214 25
Londra,	28	27
Consolid. inglese	101 1/16	101 1/16
Rendita italiana	88 3/4	88 7/8
Spagnole	26 5/8	26 7/8
Turco	15 5/8	15 7/8
Egiziane dal 1868	75 1/2	75 1/4
Egiziane del 1873	72 3/4	72 3/4
Argento	51 1/2	51 3/8
Firenze,	26	27
Rendita 5 0/0	91 72	91 65
Ore lettera	25 25	25 20
Londra lettera	25 28	25 30
Cambio su Parigi	101 —	100 90
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	293 —	292 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare

quasi provocante, accoppiano modi cortesi e simpatici.

Nell'alta valle dell'Ion le donne sono bestie da soma. Mentre gli uomini emigrano in Francia, Svevia e Svizzera per guadagnarsi un palo di quattrini, esse provvedono alla coltura del magro campicello, segano l'erba sui pendii dei monti, fra roccie e dirupi, e vanno a far legna nei boschi, sciupano insomma la loro povera vita in un mare di fatiche.

Portano la testa curva, sepolta in due spalle angolose, appuntite come il pinnacolo d'una torre gotica; lo sguardo è sofferente, semispento, il viso tutto a grinze, il petto secco..... il collo invece gonfio.

Povere donne! a vederle in quelle vesti così golfe, fasciate da cima a fondo, con quel cappello di feltro a larghe tese, che sembra una cassaruola, non si direbbe che figlie d'Eva possano degenerare così.

Se la compagna di Adamo fosse stata brutta come queste sue povere discendenti, il primo uomo non avrebbe certo mangiato «dell'albero della conoscenza del bene!»

***

I preti sono gente di razza, e Sant'Ignazio di Lojola, a veder questi seguaci della religione romana, ne godrebbe un mondo. Mi dicono che in certi villaggi hanno il coraggio di esaminare i delicati corpi delle fanciulle pubescenti per vedere se il corpetto si stringa intorno al torace com'essi vogliono, spegnendo le nascenti rotondità del petto...

Infatti, in quanto a rotondità, ne trovarete dei bei gozzi e null'altro.

(Continua)

GRECIA

(Da una nostra lettera).

Il Libro azzurro e il Ministero — Il Ministero e la Commissione di consegna — La «Velenziana» — Aggressione politico-giornalistica — Per l'amministrazione della nostra provincia.

Atene, 21 luglio.

(V. P.) — Vi riassumo, traducendolo, quanto ha scritto un giornale di Atene, colle cui idee concordo completamente, intorno alla condotta dell'attuale Ministero, secondo appare dall'esame dei documenti, che ci riguardano, del *Libro azzurro*!

«Terribili e schiaccianti sono, pel Governo greco, le rivelazioni che emergono dal *Libro azzurro* inglese. La mancanza di coraggio, per non voler dir di peggio, del Ministero, vi è constatata in modo tale, che non lascia più alcun dubbio sulla parte che ha preso il Gabinetto Comonduros a stracciare la soluzione data dalla Conferenza di Berlino alla questione della rettifica delle nostre frontiere.

«Infatti un dispaccio, che Goschen indirizzò a Granville, da Costantinopoli, il 3 d'aprile, dice, fra l'altre cose: «Apprendo da fonte «greca che le grandi Potenze *rendersi vero* «un *segnalato servizio al Governo ellenico*, «dichiarando che la nuova soluzione è sosti- «tuita a quella della Conferenza di Costanti- «nopoli!»

«Questo desiderio del Governo greco, e più ancora la sua espressione, è un fatto addirittura mostruoso!

«Fin qui, malgrado la evidenza e la condotta più che equivoca del Ministero Comonduros, si è sempre creduto che la sua politica, tanto nociva agli interessi dell'ellenismo, fosse il risultato complesso della sua incapacità e del sentimento della propria conservazione! Nè mai si pensò che l'uomo di Stato, il quale pensava a capo del partito d'azione e pronto a tutti i sacrifici per la grandezza della patria, fosse capace di tradirla per assicurarsi qualche mese di più di potere.

«Si può comprendere l'ambizione di un uomo, che, trovandosi, per l'età, al termine della sua carriera, a tutto s'adatta per conservarsi sull'alto seggiolo, fosse anco per un giorno di più, ma è impossibile persuaderci che il ministro medesimo, il quale denunciava all'opinione pubblica *la prudenza esagerata* dei suoi colleghi nel Ministero di coalizione, abbia potuto cadere così in basso da formulare un voto simile al suespresso!

«È vero che il sig. Comonduros ci ha abituati a simili salti da equilibrista, ma quest'ultimo sorpassa tutto ciò che avrebbe potuto immaginare il più grande nemico della Grecia.

«Si sarebbe potuto, in altri, ammettere un sentimento di diffidenza verso la giovine nostra armata, ma esso, che conosce il coraggio dei Greci, non doveva dar luogo a simili supposizioni offensive.

«Comonduros avrebbe ancora potuto sperare un voto di magnanimità dalla Camera, se si fosse presentato davanti ad essa per dirle che i preparativi formidabili della Turchia l'obbligavano a sottomettersi alla decisione delle grandi Potenze, salvo a ripigliare la lotta in circostanze più propizie. La Camera gli avrebbe potuto perdonare cotesto eccesso di prudenza senza tacciarlo di tradimento. Ma indirizzarsi ai rappresentanti delle grandi Potenze e supplicarli di forzare la mano alla Grecia, togliendo così per sempre la possibilità di future rivendicazioni, ciò oltrepassa ogni limite.»

***

Intanto, come v'ho già scritto, il Ministero è in isciopero, causa i calori estivi e la sospensione dei lavori della Commissione di consegna, scomparsa quasi da Atene, dove oggi non rimane di essa che il vostro delegato colonnello Attilio Vellai, e due delegati inglesi, Swaine e Vincent.

***

Anche la «Velenziana» è in riposo, o, almeno, intorno ad essa non sono concordi le voci.

A sentire l'*Eon (Secolo)* le scoperte e le rivelazioni procedono e si moltiplicano.

Al dire del *Telegrafo*, dello stesso giorno, l'affare non procede oltre; e di più questo giornale si lamenta della magistratura.

***

Ho un fatto deplorevolissimo da registrare; ed è l'aggressione commessa da un tal Anghelis, ex-guardia di polizia, orlando di Messenia, e partigiano dell'on. Comonduros, contro il redattore del *Rabagas*, Cleanto Triantafilis. Questi fu colpito con bastone e rivoltella, mentre alle 8 di sera di lunedì scorso passeggiava tranquillamente per la grande via di Stadion insieme col direttore del giornale *Nuove idee*.

L'aggressore, arrestato dai cittadini, e condotto in carcere, dichiarò d'essere stato spinto all'atto brutale per vendicare il Ministero delle accuse lanciategli dal giornalista!

***

Un Decreto reale apre un credito di dramme *cento mila* al Ministero per urgenti spese d'amministrazione nelle nuove provincie.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 28 luglio.

× **Premio Canìa.** — La Commissione aggiudicatrice del premio Canìa all'Esposizione di Belle Arti di Milano, composta dei signori Bertini, P. Ferrari, Sebregondi e Mongeri, ha conferito il premio al pittore Mazzioli, autore del quadro: *Vestilia al tempio di Bacco*.

× **Premio Breggi.** — La Commissione eletta per l'aggiudicazione del premio Breggi, destinato alle migliori fra le opere di architettura esposte alla Mostra di Belle Arti di Milano, ha trovato di assegnare le tre medaglie d'argento, in ordine di merito, ai signori:

1. Pedil architetto ingegnere Enrico, di Torino;
2. Caldini architetto Augusto, di Milano;
3. Ortelli architetto Paolo.

E le sei medaglie di rame a pari grado ai signori:

Bazzani ingegnere Luigi, di Bologna;
Candiani Giuseppe, di Milano;
Conconi ingegnere Luigi e Pisani architetto Guido, di Milano;
Dusi architetto Bartolomeo, di Venezia;
Maiani architetto Alfredo, di Pistoia;
Pini Guglielmo, di Firenze.

× **Licenze d'onore.** — Ecco i nomi di altri due giovani studiosi i quali conseguirono la *licenza d'onore* nel corso ginnasiale:

Galeazzi Giovanni, da Torino.
Riccardi Riccardo, da Torino.

Appartengono entrambi al ginnasio Monviso. Congratulazioni.

× **Conferenza.** — Ieri sera, chi avesse voluto farsi un po' di buon sangue avrebbe dovuto venire al teatro Rossini.

Il signor G. B. Imasi vi teneva una conferenza *morale* su certo suo nuovo sistema filosofico, che se alcuno ci ha capito qualcosa, veramente è stato bravo.

Prima un po' di musica — tanto per incominciare..... Poi s'alzò il sipario. E comparve la scena tutta piena di vasi di fiori, di bandiere, di simboli, di quadri, ch'ere un incanto. Sur un vessillo, in mezzo a dei raggi, stavano scritte, fra l'altro, questa parola: *Il perfezionismo amore*. Sur un altro c'era una madonna, che so io, alcuni angeli, e in alto, in bei caratteri: *La morale*.

Il signor Imasi, di statura alta, un po' sescalcinato, con una *redingotte* nera e lunga, non ha però l'apparenza di apostolo, nè tanto meno di ispirato.

A vederlo fuori di teatro, con quel suo cappello bianco a larga tesa, sembrerebbe un tranquillo borghese... Se non che le apparenze ingannano — il proverbio è vecchio.

Tant'è vero che il signor Imasi è un innovatore, un filosofo, il quale s'è fiocato in testa... Che cosa si sia fiocato in testa, forse, lo sa lui solo.

Noi, in coscienza, della sua lettura — fatta per di più con una pronuncia infelicissima — non abbiam capito bucciacia. Nè crediamo che meglio di noi abbia inteso la poca gente accorsa ieri sera ad ascoltare la sua conferenza *morale*.

Con tutto ciò non mancarono gli applausi... Ora noi — a togliar dal capo al conferenziere ogni dubbio sul significato preciso di quegli applausi — vorremmo qui terminare con un proverbio che andrebbe a pennello. Ma vista proprio qui stiacceremo il punto fermo.

× **Teatro Balbo.** — Un battesimo teatro ieri sera per la ricomparsa di Edoardo Ferravilla.

Si rappresentò prima lo scherzo comico: *Adattamenti*, che non fece nè caldo nè freddo, poi *Un spos per rid* ed il *Minestron*. Queste due ultime produzioni piacquero moltissimo.

Edoardo Ferravilla, accolto al suo presentarsi sulla scena da calorosi applausi, venne festeggiato tutta la sera.

L'imperagabile artista fece, al solito, sfoggio delle sue risa.

× **Arena Ivrinese.** — Per questa sera è annunciata la serata d'onore del brillante Sichel; il programma dello spettacolo è variatissimo:

Otto morti, monologo — *La parrucca*, commedia in un atto — *Il misantropo e il portatore d'acqua*, commedia in un atto — *Meglio soli che male accompagnati*, farsa — *Il casino di campagna*, farsa.

La Compagnia Sichel diretta dall'Udina rimarrà all'Arena tutto il mese prossimo. Crediamo che questa riconferma sia un elogio molto significativo, e ne pensiamo occasione per fare quello che non abbiamo fatto ancora per raccomandare al pubblico di non dimenticare quest'accolta di artisti che ha il merito della diligenza costante, di un buon metodo di recitazione, di un notevole affiatamento, senza la pretesa di una compagnia di primo ordine.

Ieri sera *i nostri bimbi* furono applauditissimi ad ogni atto, quasi ad ogni scena, per merito principale del bravo caratterista Fagiuoli e della signorina Calanca, la quale ha, fra le altre *virtù*, quella di una fra le più deliziose voci che si possano udire sulla scena.

Il repertorio è variatissimo, l'impegno costante; la signora Allprandi e l'Udina si sono fatti ben onore in arte e si sono circondati di ottimi elementi; all'Arena non si sta male con questi freschi estivi: non crediamo che il presente spettacolo possa meritare minor concorso di certi altri dove le temperature sono troppo assolute.

× **Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Unione Subalpina:**

Arago — *Lezioni di astronomia*, L. 3.
Jervis — *Dell'oro in natura*, L. 1.
Orsi — *Elettricità e luce*, L. 1.
Selmi — *Manuale di chimica applicata all'agricoltura*, L. 1 50.
Ami ing. S. — *La sorgenzione dell'imposta sui terreni*, L. 3.
Chiminelli L. — *Annuario-manuale delle acque minerali*, L. 4.
Serao Matilde — *Cuore infermo* - Racconto, L. 3.
Ghislanzoni — *L'arte di far debiti*, L. 1.
Natricani — *Gli barbaricine*, L. 4 50.
Santi — *Italia e Tunisi*, L. 1.
Ghislanzoni — *Melodie per canto*, L. 1 50.
Bruna Tito — *Il naufragio d'Andrea*, L. 1.
Cadol E. — *La grande vie*, L. 1 25.
De Brahat — *Les maîtresses du diable*, L. 1 25.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascia raccomandato aggiungerà 50 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× **Spettacoli d'oggi:**

Vittorio, o. 8. — Rappresentazione della Compagnia brasiliana-giapponese.

Balbo, o. 8 — *La compiacenza del sarcasmo* — *Massinelli in vacanza*.

Arena, o. 8 — *Otto morti* — *La parrucca* — *Il misantropo e il portatore d'acqua* — *Meglio soli che male accompagnati* — *Il casino di campagna*.

Serata d'onore dell'attore brillante G. Sichel.

Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 9. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fanto.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Scelti rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 3 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *La campana dell'eremitaggio*. — In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Sul ne Romano*). — Aperto dalle 2 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Giovedì, 28 luglio.

× **Commemorazione funebre.** — Questa mattina nella nostra Metropolitana si celebrava la solenne messa funebre per il trentaduesimo anniversario della morte di re Carlo Alberto.

Sulla facciata del Duomo stava la solita iscrizione:

Preci anniversarie d'espiazione — Per la grande anima — Di re Carlo Alberto — Porgano il Governo ed il popolo — Nei quali pari al beneficio — Dura immortale l'affetto.

Nella piazza, schierati in quadrato, rendevano gli onori militari i nostri bravi alpini carabinieri; altri carabinieri erano schierati in due file sulle scalone della chiesa.

Arrivarono, nello spazio di mezz'ora, tutte le Autorità civili e militari; abbiamo veduto il prefetto Casalis, le rappresentanze del Senato, della Camera, del Municipio, del Comando militare, della Magistratura, della Camera di Commercio, ecc.

Dinanzi all'altar maggiore si innalzava il magnifico catafalco, e tutta la chiesa era addobbata a gramaglia cogli stemmi di Casa Savoia.

Poco dopo le 11 1/2 entrava il Capitolo, e le prime note della bella messa dell'egregio M° cav. Fassò si spandevano per le vôlte del tempio.

La messa fu celebrata da un canonico del Capitolo coll'assistenza di monsignor arcivescovo; e una grande folla di gente si era stipata in chiesa ad ascoltarla.

× **Chiamata della milizia mobile.** — Il comandante del distretto militare di Torino ha pubblicato il seguente manifesto per la chiamata sotto le armi dei militari della milizia mobile:

«Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi per la loro istruzione, durante un mese, i militari della milizia mobile attualmente in congedo illimitato, delle classi 1851 e 1852 di 1ª categoria appartenenti all'arma di fanteria (fanteria e bersaglieri), non che quelli della classe 1852 appartenenti ai reggimenti di artiglieria da campagna, esclusi gli ascritti all'artiglieria da campagna della milizia mobile dell'isola di Sardegna.

1. I richiamati, muniti del *foglio di congedo* e del *libretto personale*, dovranno presentarsi nel giorno 15 agosto p. v. e prima del mezzodì a questo Comando se trovasi nel mandamento di Torino, od altrimenti al sindaco del mandamento ove sono, per ricevere i mezzi di viaggio e partire il giorno stesso per recarsi senza ritardo a questo Comando di distretto militare. I richiamati potranno però presentarsi direttamente, ma a propria spese, a questo Comando senza prima recarsi al capoluogo del mandamento.

Questa prescrizione è egualmente applicabile ai militari delle suddette classi appartenenti per fatto di leva ad altro distretto militare, che si trovino egualmente e permanentemente domiciliati in questo;

2. Coloro che non si presenteranno al sindaco nel giorno fissato per la chiamata sotto le armi, dovranno recarsi a proprie spese alla sede del distretto;

3. I militari, che per infermità fossero nell'assoluta impossibilità di rispondere alla chiamata, sono tenuti a giustificare tale impossibilità mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi al proprio distretto non appena sono guariti.

Presentandosi invece in malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata per una seconda volta, allo scadere di 15 giorni;

4. Coloro che si trovano all'estero all'emanazione del presente manifesto, potranno ottenere il rinvio ad altra chiamata, purchè ne facciano domanda al comandante del distretto, o per mezzo degli agenti consolari al Ministero della guerra;

5. Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata sotto le armi i militari di prima categoria delle classi predette ascritti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ed a quello delle guardie carcerarie (art. 131 della legge sul reclutamento), nonchè i telegrafisti e gl'impiegati delle ferrovie;

6. Coloro che senza legittimi motivi, debitamente comprovati, non si presenteranno nel tempo stabilito, saranno, a seconda dei casi, puniti con castighi disciplinari, ovvero denunciati disertori e puniti poi come tali a tenore del Codice penale militare.

Il presente manifesto vale d'avviso personale a tutti i richiamati.»

× **Un lapide distrutta.** — Ci riferiscono la questo proposito una notizia che stentiamo a credere, tanto ci pare enorme.

Narrano dunque che sia stata distrutta la lapide messa dalla sezione del Club alpino di Pinerolo sull'*Assietta* per ricordare la famosa battaglia vinta dai soldati piemontesi.

Noi speriamo che la notizia venga smentita; ad ogni modo è bene che i nostri bravi alpinisti facciano essi un'escursione ed un'inchiesta per appurare come stanno i fatti.

× **Reduci da Milano.** — Sono tornati da Milano i 200 operai torinesi che si recarono in quella città per visitarvi l'*Esposizione Nazionale*.

Furono salutati alla stazione di Porta Susa da un bel numero di amici e parenti e da alcune rappresentanze operaie.

Quindi, muniti ciascuno con bandiera alla testa, si recarono a deporre le loro bandiere alla sede della rispettive Società.

Così ebbe termine questo loro viaggio, di cui tanto essi quanto i loro fratelli di Milano conserveranno sempre una grata memoria.

× **Congresso agrario a Porto Maurizio.** — Rammentiamo ai nostri agricoltori che il 7 del prossimo agosto s'inaugurerà a Porto Maurizio, nel locale del Circolo Cavour, il Congresso dei Comizi agrari liguri.

I termini utili per fruire delle riduzioni sui prezzi dei biglietti di viaggio furono fissati dall'Amministrazione delle strade ferrate per l'andata dal 4 al 12 agosto e pel ritorno dal 7 al 13 dello stesso mese.

× **Acqua potabile.** — Riceviamo dalla Direzione della *Società dell'acqua potabile* e ci affrettiamo a pubblicare:

«La stampa periodica della città si è fatta eco dei reclami del pubblico per la indebita sospensione del servizio di distribuzione dell'acqua dal 28 corrente al 2 agosto, onde far luogo alle riparazioni occorrenti all'acquedotto murato esterno alla città, accennando che sarebbesi dovuto aspettare ad altra stagione, in cui meno che in questa si sentisse il bisogno di far uso dell'acqua potabile, per eseguire le riparazioni precitate.

«Senza entrare in lunghi raggiungli circa l'opportunità o convenienza dei lavori in questione, la Direzione dichiara che essi sono urgenti e non si possono procrastinare.

«E tanto è vero che da oltre tre anni la Società fece più dell'attendibile mantenendo continuamente il servizio senza interruzione e facendo eseguire parte dei possibili lavori di riparazioni nell'acquedotto murato, mantenendo contemporaneamente il servizio, con grave dispendio della Società stessa.

«Ora appunto per ragioni tecniche e di opportunità è nella *necessità* di eseguire quanto ebbe a pubblicare, nell'interesse specialmente dei suoi utenti e del pubblico, coi quali tiensi a conservare, al pari come ebbe finora a praticare, ottimi rapporti.

«Ritiene pertanto la Direzione sociale che vorrà la cittadinanza torinese pazientare nella breve interruzione avvisata, e, come venne annunziato, si farà ogni possibile per abbreviarne la durata.»

— **Società ginnastica Mattia Cattaneo.** — I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di venerdì 29 corr., alle ore 8 1/2 pomeridiane.

L'Amministrazione.

× **Mese di agosto.** — Matteo de la Drôme ha le seguenti previsioni sul mese di agosto:

«Dal tempo dal 1° al 3° periodo, variabile nel 1° quarto di luna, cioè dal 3 al 7. Grandine a temersi nelle regioni all'est della Francia. Temperatura soffocante nell'Italia centrale e meridionale. Del tempo a luna piena, che comincerà il 9 e finirà il 16. Calori fortissimi, temporali violenti in Italia; ingrossamento momentaneo del corso dei fiumi.

«Nel tempo dal 16 al 24, temporali nell'Italia meridionale il 19 e 23. Forti brezze nei giorni 18, 19 e 23. Il caldo continuerà a farsi sentire. Del tempo a nuova luna, cioè dal 24 al 1° settembre. Caldo. Temporali nelle regioni montane.»

«Questo mese si presenta bellissimo malgrado i temporali frequenti nelle regioni alpestri.»

E la *fine del mondo* annunciata dall'astronomo tedesco pel 29?

× **Capogiro.** — Tutti i giorni una caduta!

Ieri certo Dellero, d'anni 21, imbianchino, mentre stava lavorando sopra un balcone della casa n. 26 in via Santa Chiara, colto da capogiro, cadde dal 2° piano nella sottostante via, riportando una lesione assai grave al capo.

Venne condotto da una guardia municipale con vettura cittadina all'Ospedale Mauriziano.

× **Donne che mordono.** — In via Fabbro si azzuffarono ieri per questioni d'interesse G. Angela e F. Giuseppa.

L'Angelina non potendo vincere colle parole l'avversaria, le diede un morso nel braccio sinistro causandole una ferita guaribile in sei giorni.

Sopraggiunta una guardia municipale separò le litiganti e pescia condusse la G. alla Questura.

× **Pesi e misure.** — Gli agenti di P. S. dichiaravano ieri in contravvenzione altri 7 esercenti mestieri diversi, perchè facevano uso di pesi e misure non stati sottoposti alla verifica periodica. I medesimi saranno mandati, colle rispettive bilancie, alla Pretura urbana.

× **Arrestati:** 1 per contravvenzione all'ammonizione, 2 saltatori ambulanti senza licenza i quali suonavano in località vietate, 5 per ozio e sospetti in genere e 2 per sospetto in borseggio.

STATO CIVILE DI TORINO. — 27 *luglio*.

Nascite (9). Sesso maschi 13, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Conte Berti di Montaldo Alessandro con Nobile Rosini di Mortigliengo Luigia.

Morti. — Demelchior Giovanni, d'anni 77, di Torino — Giraud Pietro, id. 56, di Cuneo, calzolaio — Tortone Lorenzo, id. 31, di Fossano, Lesecciano — Fruttero Bartolomeo, id. 64, di Savigliano, conciatore — Pastorino Alfredo, id. 16, di Santiago (Chili) sarto — Almo Maria, id. 61, di Vegliò — Colla Pietro, id. 78, di Verrua, contadino — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, *di cui a domicilio* 8, *negli ospedali* 9, *non res. in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 27 *luglio* 1881.

Altezza barom. in mill. e 0 gradi di temperatura	Temp. centig. all'ombra	Tensione del vapore acq. in millimetri	Umidità relativa	Vento.	Stato del cielo
9 a. 731,6	+23,3	5,4	25	O f.	sereno
3 p. 732,3	+27,7	4,8	16	O d.	sereno
9 p. 733,2	+23,5	9,2	33	calma	sereno

Temperatura estrema ai Nord: Minima +19,6
in gradi centesimali: Massima +29,2
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 28 luglio — Nascere del *Sole* 4,2 Passaggio al meridiano 9,35 Tramonto 7,43 Nascere della Luna 8,19 matt. Passaggio al merid. 2,40 pom. Tramonto 8,51 matt. Giorno della Luna 4

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 25 luglio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca annunziata ieri al largo, ha il suo centro stamane sul Mare del Nord.

Il barometro è disceso di 10 mm. a Schleid e di 9 a Oxo. La pressione aumenta da ieri sera a Mullaghmore.

Il vento ha girato al S.O. in Irlanda, però sembra debba rinvenire quanto prima al S.O. sotto l'influenza d'una nuova burrasca che trovasi ancora sull'Atlantico.

La temperatura è in abbassamento generale, meno sull'Europa centrale; il termometro segnava in media stamane alle 7 ora 25° sul Mediterraneo, 20° in Guascogna, 18° in Austria, 15° al nord della Francia e 13° sulle isole Britanniche.

Italia. — 27 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione aumentata rapidamente in Francia, Inghilterra ed in Irlanda. La depressione di ieri circoscrittasi da centro 743 mm. in Danimarca.

Depressione secondaria stamane nell'Italia superiore col centro 753 sul golfo di Venezia. Pressioni: 760 Maralgia, Orano e Malta; 757 Cagliari e Potenza; 755 Domodossola, Portomaurizio, Firenze e Aquila.

Ieri temporali e pioggia al nord-ovest del continente; nelle 24 ore venti freschi e forti dal sud-est ad ovest.

Stamane cielo misto sul continente, sereno nelle isole. Venti abbastanza forti da sud-est ad ovest. Temperatura aumentata, quasi dovunque molto alta.

Mare molto agitato a Livorno, agitato a Civitavecchia e Palermo, mosso altrove.

Probabili temporali nell'alta Italia e sul versante dell'Adriatico.

Venti freschi del 3° quadrante al nord, del 2° al sud.

Temperatura estrema osservata in *Europa ed Africa* il 25 luglio 1881.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	22.0	8.0	Lesina	30.6	18.6
Stoccolma	25.0	12.0	Nizza	29.6	12.6
Christiansund	15.8	10.0	Madrid	38.1	21.4
Copenaghen	19.0	15.0	Lisbona	34.8	20.0
Valentia	16.7	10.0	Trieste	29.0	21.8
Varsavia	21.0	10.0	Torino	33.7	13.5
Bruxelles	24.2	13.6	Moncalieri	31.5	18.8
Amburgo	23.8	13.0	Firenze	31.2	19.5
Cassel	25.0	15.0	Roma	32.2	20.4
Breslavia	26.0	11.0	Napoli	30.5	22.2
Cracovia	30.0	11.0	Cagliari	34.0	24.0
Emmerich	»	»	Palermo	29.3	20.4
Vienna	26.0	14.0	Ortisei	24.0	18.0
Berna	23.3	15.0	Algeri	31.0	20.0
Parigi	26.8	14.4	Tunisi	»	»
Bordeaux	30.0	16.0	Biskra	42.0	26.0

Temperatura della Russia:
Wologda 21.5, Mosca 20.7, Pietroborgo 15.8, Helsingfors 13.1.

P. F. Denza.

Il terremoto del 22 luglio.

Da lettera ricevuta dal prof. Sorel, membro della Commissione sismologica della Svizzera, rilevo che il terremoto del 22 luglio ultimo si è esteso in quasi tutta la Svizzera, non che in Francia nei dipartimenti del Giura, di Isère, Chambéry e Grenoble.

Fra noi il movimento del suolo si è esteso anche nella Valle d'Aosta e nella riviera Ligure e Savona.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 27 luglio 1881. P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 28 luglio.

Milano. — *Impiegati ferroviari alla Assise.* — Martedì si svolse alla Corte d'Assise di Milano il dibattimento contro Bramibilla Angelo, d'anni 37, segretario presso l'ufficio del capo-stazione, alla stazione centrale delle ferrovie dell'Alta Italia. Il suo complice che occupava un impiego simile, certo Giussani Giuseppe, d'anni 25, si rese latitante. Essi avrebbero, il Brambilla nel 1878, il Giussani nel 1879 dal 31 gennaio 1881, nell'esercizio delle loro funzioni, sottratti in più riprese i proventi dei biglietti d'abbonamento ferroviari, che per ragione d'ufficio pervenivano nelle loro mani.

Il danno toccato all'Amministrazione delle ferrovie pel fatto del Brambilla sarebbe stato, secondo l'atto d'accusa, di circa L. 3500.

La difesa propugnò la tesi, non trattarsi di prevaricazione, giacchè il Brambilla quale impiegato ferroviario non poteva perificarsi a impiegato del Governo e di una amministrazione pubblica nel senso dell'articolo 210 del Codice penale. Sostenne anche pel suo cliente la semi-irresponsabilità a termini dell'art. 93 del Codice penale e invocò eziandio, a tal uopo ammesso il P. M., le circostanze attenuanti.

I giurati, dopo un coscienzioso e imparziale esame sotto la presidenza del consigliere cav. Ferrero, a maggioranza di sei *sette* voti, il Brambilla di prevaricazione per somma però inferiore alle L. 1000, ammisero la scusante della semi-irresponsabilità e le attenuanti.

In conseguenza di tale verdetto, la Corte nella applicazione della pena discese dagli anni 5 di reclusione, ed accessori, a pena assai minore e condannò il Brambilla ad anni 2 di carcere, computato il sofferto.

Il Brambilla era difeso dall'avv. Cavalli.

Per gli operai di Marsiglia.

L'ingegnere Sigismondo Rossaro ci ha assegnato stamane, a nome dell'egregio signor Antonio Fratti, direttore del giornale il *Dovere* di Roma, la somma di L. 344 70, frutto d'una sottoscrizione fatta da quel giornale a favore degli italiani di Marsiglia.

Noi ringraziamo la Direzione del *Dovere* dell'onore che ci fa scegliendoci per la trasmissione di questa somma, che, secondo la norma da noi adottata, invieremo alle Società italiana di beneficenza ed alla Società di mutuo soccorso di Marsiglia, a cui già furono spediti franchi 3000.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 27. — Sir Pagot è giunto ieri. Il principe Augusto di Coburgo è morto ieri a Darmstadt.

Costantinopoli, 27. — Iersera il Sultano ricevette solennemente e cordialmente Azarian, nuovo patriarca armeno cattolico, con otto arcivescovi e due notabili. Conferì il Gran Cordone del Medjidié ad Azarian. Gli Armeni tornarono processionalmente al palazzo del Patriarca, e si recitarono preghiere pel Sultano in presenza di folla immensa.

Vienna, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di mons. Gangibauer ad arcivescovo di Vienna.

Copenaghen, 27. — Nelle elezioni al Folkething, la Destra perdette sei seggi.

Tunisi, 27. — Si annunzia che i Francesi occuparono Gabes, Gerba e Kergis. Ieri fuvvi panico in causa della cattiva, chiarissi poscia erronea, che gl'insorti fossero nelle vicinanze di Tunisi.

Roma, 27. — È cominciato alla Corte d'appello il processo contro i dimostranti. Vennero esaminati i testimoni a carico; domani si assumeranno i testimoni della difesa, che sono diciotto. Ritiensi che domani, sul tardi, forse si pronuncierà la sentenza.

Susa, 27. — L'inchiesta sul massacro della spedizione Giulietti procede regolarmente a Baltul, coll'assistenza dei comandanti italiano ed inglese.

Napoli, 27. — Nella seduta antimeridiana della Commissione per l'inchiesta sulla marina, si udirono varii principali negozianti e il direttore della Cassa marittima. Tutti concordemente ammettono la necessità della trasformazione delle navi a vela per ispeciali traffici, l'opportunità di sovvenzionare questa trasformazione, la necessità di abolire le tasse e riformare la Cassa degli invalidi, liberando gli armatori della responsabilità per il contributo agli equipaggi.

Parigi, 27. — Dopo Borsa, italiano 90 40.

Napoli, 27. — Il ministro della marina parte oggi per Roma. La corazzata *Roma* salpa domani per Castellammare.

Vienna, 27. — La *Presse* dice che dopo la visita all'imperatore Guglielmo a Gastein il 4 agosto, l'imperatore d'Austria andrà a Monaco, quindi il 6 a Malsau ove incontrerà il gran duca di Baden, il re del Wurtemberg e probabilmente anche il re di Sassonia. L'imperatore visiterà poscia le città di Essliudern, Feldkirch, Landeck e Innsbruck, e tornerà il 16 o il 18 a Ischl.

La *Presse* nota che questi abboccamenti considerasi come una nuova testimonianza dell'amicizia intima che unisce l'Austria-Ungheria all'Impero tedesco.

Roma, 27. — Il Re ha firmato il 21 corrente parecchi leggi e decreti, fra cui la legge sulle opere straordinarie idrauliche e stradali da costruirsi nel quinquennio 1881-1885.

L'*Esercito* annunzia che il Governo deliberò di accrescere di uno gli ufficiali italiani membri della Commissione militare europea per la delimitazione della frontiera greca. Questo nuovo commissario militare è il capitano di stato maggiore Paladini, di passaggio a Roma nei giorni scorsi, diretto alla sua destinazione.

Parigi, 27. — Il Senato votò oggi tutto il bilancio delle spese; voterà probabilmente domani il bilancio delle entrate. Nulla sembra impedire che la chiusura delle Camere sia sabato, e conseguentemente la convocazione degli elettori per il 21 agosto.

Arnò è partito nella serata per Roma.

Parigi, 27. — Si ha da Tunisi che cavalieri francesi furono spediti nella regione di Kades per impedire le ruberie.

Il bey prese delle misure per assicurare la sicurezza dei dintorni di Tunisi e della Goletta. Il bey e Mustafà preparano la riorganizzazione dell'armata tunisina.

Londra, 27. — *Camera dei Comuni.* — Churchill annunzia che alla terza lettura del Land bill, proporrà un emendamento dichiarante che il bill fu il risultato di una agitazione rivoluzionaria, incoraggia il rifiuto dai contratti, nuoce alla libertà individuale, tende a diminuire la sicurezza della proprietà, non contribuirà alla pace e alla prosperità dell'Irlanda e compromette l'unione dell'Inghilterra con l'Irlanda.

Costantinopoli, 27. — Tutti i condannati per l'affare di Abdul Aziz furono spediti nel Hodjaz, ove saranno internati, eccetto i feltatori e due ufficiali.

Pietroburgo, 27. — Un ukase conferì il granduca Costantino, in seguito a sua domanda, dalla presidenza del Consiglio dell'Impero, dal comando della marina e dalla direzione della marina, lasciandogli la dignità di generale ammiraglio. Il granduca Alessio è nominato capo superiore della flotta e della marina.

Napoli, 27. — La Commissione per l'inchiesta, nella seduta pomeridiana, intese altri negozianti. Predominano generalmente idee favorevoli alla marina a vela.

Giampietro propugna l'impianto di uno stabilimento siderurgico.

La Commissione visiterà domani Castellammare e si imbarcherà sulla *Staffetta*.

Domani ultima seduta a Napoli.

ULTIMISSIME

VIENNA.

(Nostro telegramma particolare)

Mattino — 27, ore 7,10 pom.

= *Morte d'un principe.* — Ieri sera morì il principe Augusto di Sassonia Coburgo Gotha.

= *Viaggio dell'imperatore.* — Nel prossimo mese d'agosto l'imperatore visiterà il Tirolo ed il traforo dell'Arlberg fra il Tirolo e la Svizzera.

ROMA.

(Nostri telegrammi part.)

Mattino — 27, ore 5,10 pom.

= *Il trattato di commercio.* — Onde togliere ogni rivalità fra Seismit-Doda e Luzzatti, entrambi vennero esclusi dalle trattative pel trattato di commercio colla Francia; a loro vece subentrerà il ministro Berti.

È smentita la voce della nomina dell'on. Simonelli a membro delle trattative per questo trattato.

= *Il nunzio a Madrid.* — Monsignor Bianchi, nunzio apostolico a Madrid, sarà probabilmente richiamato e gli verrà sostituito monsignor Vannutelli.

= *Depretis e Lovito.* — Sono smentite le voci di dissenso fra il ministro Depretis e l'on. Lovito, segretario per l'interno.

= *Nomine ecclesiastiche.* — Lunedì, in Concistoro, il Papa terrà una allocuzione sui fatti del 13 sulla salma di Pio IX.

Non verrà nominato alcun cardinale.

Azzarian verrà nominato patriarca della Cilicia.

Verranno nominati l'arcivescovo di Gos, il suffraganeo di Sabina e alt

DA AFFITTARE

per la stagione estiva

Castello di *Settimo Vittone*, nella valle d'Aosta, a dieci chilometri da Ivrea, in sito salubre, con grandioso piazzale ombroso, giardino e fontana perenne — passeggiate sui monti — facilità di comunicazione con Ivrea mediante vetture pubbliche e private — tre alloggi mobiliati di cinque grandi camere caduno, con letti di ferro e materassi elastici — due alloggi si possono anche unire in uno — Vantaggi del soggiorno alpestre — Prezzo moderato.

Rivolgersi al proprietario Girodo Antonio, a Settimo Vittone. 1689

DA AFFITTARE

Villeggiatura di undici camere convenientemente mobiliate e giardino, in amenissima posizione, presso il Ponte lungo, a dieci minuti di distanza dalla tranvia di San Mauro Torinese. — Recapito all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, N. 8. 1486

Villa da affittare sulle strade di Superga a 15 minuti dalla tranvia. Amena posizione e giardino spazioso.

Prezzo convenientissimo.

Dirigersi via Gaudenzio Ferrari, 4, dal portinaio. 1714

Da vendere

in sulle fini di S. Mauro, in amena posizione, una piccola **villeggiatura**, con terreno adatto a giardino, con vigna, prato e bosco.

Dirigersi al sig. Giov. Giacomelli, via Doragrossa, 33. 1647

Da vendere fabbricato rustico, prato, orto, gerbido, pescliera, d'are 53,93 in *Dusino*. — Vigna d'are 179,13 in *S. Michele*. — Campo d'are 109,19 in *Villanuova d'Asti*.

Per le trattative rivolgersi al notaio VACCARINO, in Torino, via della Basilica, N. 1, od al sig. BAJETTO Pasquale in Dusino. 1429

DA VENDERE

una **Cascina** sui colli di Cavoretto, con strada comunale di San Vito, di 11 ettari.

Dirigersi alla fabbrica d'argenteria, piazza Vittorio Emanuele, N. 24. 1548

Si vende *per causa di successione*: **Cascina** a Beano, e **Palazzina** in Druent. — Dirigersi ivi, od in Torino al cav. Eugenio Belmondo Uncelo, via Borgo Nuovo, N. 2. 1458

DA VENDERE

un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

una **macchina** per lineare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Persona sulla cui attitudine negli affari e serietà si dan referenze, già capo d'una grande impresa, desidera occuparsi come direttore, amministratore, rappresentante od altro in qualunque paese sia in Italia che all'estero. — Scrivere franco: Ing. R. BALDI, Lagrange, 19, Torino. 1715

AVVISO

Dichiaro che mio fratello Andrea cessò di far parte del mio laboratorio in marmi in Torino, corso Regina Margherita, 112, fin dal 23 del corrente luglio.

Torino, 26 luglio 1881.

1710 BIZZI STEFANO.

Alloggio d'angolo

su cinque balconi nuova strada, di dieci camere, al 5° piano, mezzo nuovo, d'affittare al presente.

Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 521

GUIDA TEORICO-PRATICA

per i conduttori

di Trebbiatrici a vapore

per l'ing. GIOVANNI SACHERI

Un volume di 150 pagine con molte figure nel testo e due tavole, **L. 3.**

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale diretto alla *Tipografia Camilla e Bertolero*, via Ospedale, 18, Torino. 1703

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie a condotta di vapore — **Feltro** bianco incatramato per umidità.

Cascata di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

SI RACCOMANDA

il

Vino febbrifugo

di Ant. Salomone, Mondovì.

È graditissimo al gusto, non contiene nessun preparato di china, ed è attivissimo a troncare le febbri di qualsiasi natura, come lo provano vari certificati medici. — L. 1 60 la bocetta. 1687

Medaglie a tutte le Esposizioni.

Parte Vienne

VIN DE DESSE

ASSIMILABLE

del Dr **V. BAUD**

Più risolvente e anche più digestivo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Vino Bisdesse** in granuli è d'un uso facile e espressamente indicato contro la *scrofola, il gozzo, ulceri, tumori, malattie della pelle, ecc.*

Paris, 22, rue Drouot.

Sub-Depositari per l'Italia: A. MANZONI & C.ie *Milano*, via Fiori Chiari 14 — *Roma*, via Fiorita 51

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Taricco, Cerruti-Prato, Trisano*, via Roma, N. 49, e Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 5. 104

Bardonecchia

Albergo dell'Aquila Nera

Il proprietario tiene ancora disponibili diverse camere sia unite che separate, e vicino alla stazione. Tiene anche pensione con scelta cucina. 1700

LO SCIROPPO DEPURATIVO

del professore

ERNESTO PAGLIANO

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, calata San Marco, casa propria.

In Torino, presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. — Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi *novelli ladri*, non potendoli qualificare differentemente. 736

Milano — FRATELLI TREVES EDITORI — Milano 1698

LA RICREAZIONE

GIORNALE ILLUSTRATO

di racconti e novelle per le famiglie

Questi racconti, adatti alle famiglie italiane, li scrivono Enrico Castelnuovo, Cordelia, Neera, Isabella Scopoli Bissi, Onorato Fava, Oscar Pio, ecc. I nomi degli autori garantiscono una serie di letture dilettevoli, sane e in buona lingua. — Ogni numero è composto di sedici pagine a due colonne splendidamente illustrato da disegni originali di Matania, Paolocci, Armenise, Michetti, Ximenes, ecc., ecc., ed ha un'elegante copertina colorata. Ciascuna copertina contiene sciarade, rebus, indovinelli ed altre ricreazioni famigliari.

12 NUMERI ALL'ANNO — ESCE IL 22 D'OGNI MESE.

LIRE 3 L'ANNO. — Per l'estero Franchi Quattro.

MILANO — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA POSTALI AI FRATELLI TREVES, EDITORI, VIA SOLFERINO, N. 11 — MILANO.

CITTÀ DI TORINO

Sono vacanti nel Corpo di musica municipale i seguenti posti cui sono assegnati normalmente N. 96 servizi e 160 ripetizioni:

Bombardino primo tenuto a surrogare il bombardino assoluto: L. 4 per ogni servizio — L. 1 75 per ogni ripetizione.

Corno secondo:

L. 3 per ogni servizio — L. 1 50 per ogni ripetizione.

Il concorso per tali posti è aperto a tutto agosto 1881, e gli aspiranti faranno pervenire al Sindaco la loro domanda *franche di posta*.

Tanto il regolamento del Corpo di musica municipale come quello dell'Orchestra civica non si oppongono a che uno stesso artista occupi i due posti e possa anche prendere parte ai Concerti popolari.

L'esame avrà luogo nella sala delle ripetizioni (Palazzo Municipale) alle ore 10 del mattino del giorno 5 prossimo settembre.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 27 luglio 1881.

Il Sindaco

1716 **L. FERRARIS.**

AVVISO AGLI OPERAI MINATORI

Il signor W. H. MACPHERSON, interprete dell'Ufficio dei Commissari di emigrazione, a Castel Gardea, New-York, abbisogna di 200 minatori pel carbone, prima della fine di agosto. Le miniere trovansi nei dintorni di Chicago, ed il viaggio da Chicago alle miniere sarà pagato dalle Società rappresentate dal sig. MACPHERSON.

I minatori devono pagare il viaggio sino a Chicago.

PARTENZA SPECIALE 3 AGOSTO DA TORINO

Arrivo garantito in NEW-YORK 18 agosto, vapore francese

1ª *ordine*, 3750 *tonnellate, vitto fresco, con vino e letto compresi*

TORINO-CHICAGO F. 200 (oro).

Per più ample informazioni scrivere con lettera affrancata a ROCHAS Padre e Figlio, N. 4, via Sacchi, angolo via Magenta, dirimpetto all'arrivo dello Scalo di Porta Nuova, TORINO. 1685

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il riparto semestrale in L. 10, nonchè quello annuale in L. 2 25 per le azioni di godimento, i signori azionisti potranno riscuoterlo presentando i loro tagliandi disposti in ordine numerico, accompagnati da regolare *borderow*, alla ditta G. Malan, 9, via Carlo Alberto, dalle ore 9 alle 12 meridiane, principiando col giorno 29 luglio corr. 1712

AVVISO

1718

Monte Pio e Cassa di risparmio d'Ivrea

È aperto presso questo Istituto il concorso ad un posto di computista e ad altro di applicato-volontario.

Al computista sarà assegnato per primo stipendio L. 1200 (milleduecento) annue nette d'imposta.

All'applicato-volontario sarà dall'Amministrazione assegnato un conveniente stipendio dopo un anno almeno di servizio prestato, durante il quale abbia date prove sicure di capacità e di diligenza.

I documenti a presentarsi sono i seguenti:

1. Fede di nascita dalla quale si rilevi che i concorrenti non abbiano oltrepassati i 30 anni;
2. Certificato che comprovi avere i concorrenti soddisfatto al debito della leva;
3. Certificato medico recente di sana costituzione fisica;
4. Fedina criminale;
5. Licenza tecnica o ginnasiale.

Per l'aspirante computista saranno titoli di preferenza il diploma di ragioniere o il certificato di aver già prestato lodevole servizio presso qualche Istituto di credito.

A parità di condizioni sarà titolo di preferenza per tutti e due gl'impieghi la minore età.

Gli aspiranti potranno essere sottoposti ad un esame, il risultato del quale, insieme colla premienza dei titoli presentati, saranno criteri che ne informeranno la scelta.

Il concorso rimane aperto fino a tutto il 15 agosto p. v.

Gli aspiranti debbono rivolgere le domande e chiedere gli schiarimenti di cui abbisognassero al Segretario-Capo d'ufficio.

Il Segretario-Capo d'ufficio — *Il Presidente*

Rag. CIVARDI. — Cav. con GRASSOTTI.

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

RIMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 60 — TORINO.

Essenza Salsapariglia concentrata a vapore, sia con odore che senza, unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 6, 3, in pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Trovansi pure tutti i rimedi ai nazionali che esteri. 1101

BANCA TIBERINA

Sede in Torino, via Santa Teresa, 11

Rappresentanza in Roma, via del Corso, 173

I signori Azionisti che hanno fatta l'opzione ai nuovi titoli sono invitati a ritirarli a mezzo di spesa per diritto di custodia.

Torino, 27 luglio 1881.

1711 L'AMMINISTRAZIONE.

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il conte rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico**, abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna** basta mandare, da qualsiasi città d'Italia o dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceverassi il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico*, via Rizzoli (già Mercato di Mezzo), N. 3, piano secondo — *Bologna* (Italia). 1145

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

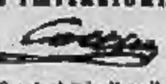
Goodall's Quinine Wine. — **Vino alla China** eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, l'indigestione, ecc. — Un bicchierino, preso due o tre volte al giorno, riuscirà efficace in tutti i casi in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola. Si vende a L. 2 la bottiglia. 1513

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

VERITABLE

INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.

Exigere la firma: 

Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dare alcuno o senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 5.

A Parigi, rue de Sablonville, 91 — **A Torino**, Deposito Farmacia **Giordano**, via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Testa**, vicino a Piazza Castello. 201

BAGNI MINERALI VINADIO

Aperti dal 15 giugno al 15 settembre

FANGHI, DOUCHES, STUFFE

Per schiarimenti dirigersi in Torino a L. GALLEANO, via Carlo Alberto, 33, od in Cuneo a GALLEANO, caffè Commercio. 1560

Contro i contraffattori ed usurpatori del nome si procede a termini di legge come si è fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alle multe, spese di processo e al risarcimento dei danni.

Rossetter's Hair-Restorer

di **R. R. KEITH**, 16, *Coleman Street, City*, London.

Vero-Ristoratore dei Capelli.

Preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che li ha stato perduto per malattie o per età avanzata. Assicura la natura formando quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li forbisce e li fa ricrescere sulla parte calva quando vi radi ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

Vendita all'ingrosso a Torino, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3-5, ed al dettaglio presso tutti i Rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 1668

ACQUA MINERALE NATURALE

VERNET

(La Fonte delle Acque da Tavola)

Presso VALS, per JAUJAC (Ardèche)

Depositi: TORINO, Tarrino, angolo via Nizza e piazza San Carlo; Mondo, via dell'Ospedale; Bolleno, Galleano C., via Provvidenza, 35; Cagnoli e Gandolfi, Giordano, via Roma, G. Testa, farmacia centrale, via Roma. GENOVA, Mojon, Giovanni Perini, Società farmaceutica. 1587

NERVI

BAGNI di mare

NERVI

a 15 min. da Genova — *Riviera di Levante*

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL

Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

Prezzi moderati.

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1171

BAGNI DI MARE IN VARAZZE

Riviera ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, biliardo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 1147

ANTICA FONTE di PEIO

ACQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Deposito in **Torino** presso la Ditta **COSTANZO Padre e Figlio**, via Basilica e Porta Palatina. 1691

Distilleria a vapore

C. BUTON & C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Grande medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della Foresta — Granata — San Gottardo — Alpinista Italiano. V

CALCI e CEMENTI

della rinomata Società Italiana di Bergamo e Palazzolo.

Unico agente per Torino e provincia, Paolo POLLI, via Nizza, 77.

Calce idraulica di Palazzolo L. 0 85 il mirlage.
Cemento rapida . . . . . » 5 50 il quintale
Cemento lento . . . . . » 4 50 id.
Cordand artificiale . . . . » 8 50 id.

Merce franca a domicilio.

È dovere preferire sempre l'*industria nazionale*, per cui specialmente si raccomandano i cementi di Bergamo, quali, oltre al concorrere per prezzo, concorrono pure per qualità con qualsiasi provenienza estera. — Basta provare per edotti. 1046

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 17

Assortimento orificeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 95, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Elere e Polvere** dentifricii; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI

Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie ed Stati limitrofi fra Roma-Ala-Kufstein-Monaco; Roma-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Gras-Vienna-Berlino; Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra* e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia* e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo, *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed altre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavole delle monete.

Sunti del Servizio Telegrafico e della Posta del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 30. Abbonamento annuale L. 3.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 58 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	114,000 circa
BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere	»	20,500 »
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	91,000 »
CERCHI d'acciaio	»	15,000 »
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, da lavoro e in limatura e tornitura	»	782,000 »
GHISA da rifondere	»	81,000 »
OTTONE da rifondere	»	30,000 »
RAME da rifondere	»	5,000 »
ZINCO da rifondere	»	4,000 »
RUOTE vecchie in genere senza cerchi f. s.	»	19,000 »
CRINE usato	»	400 »

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **9 agosto** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 11 dello stesso mese alle ore 10 ant.

Le offerte non accettate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o accettate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 luglio 1881.

1661 **LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.**

Torino — Tip. Roux e Favale.